N. 3 MESE DI GIUGNO

PENSIERI E PAROLE

2025/2026

RIECCOCI!

Un giornalino fatto da noi,
per noi e per chi vuole
vedere la scuola
con i nostri occhi.

Un ultimo passo
tra creatività,
racconti e idee
nate tra i banchi:
perché insieme cresciamo
e ogni voce fa la differenza.

BUONA LETTURA

Scuola con Percorso ad indirizzo musicale
ISTITUTO COMPRENSIVO
SAN GIOVANNI BOSCO
CATANIA

Via Eugenio Leotta n. 13 - 95122
Catania (CT)

095/455155

CTIC8AD007@istruzione.it

www.sgboscoct.edu.it

A SCUOLA DI SPORT

Un Secondo Posto che Vale Oro: La Vittoria della Continuità al Torneo dell'Amicizia del Pallavolando

C'è un'energia speciale che si respira nei palazzetti, soprattutto quando si tratta di una finale, a qualsiasi livello. L'energia vissuta, durante la finale del Torneo Provinciale dell'Amicizia di Pallavolo del Pallavolando al "PalaAbramo" di piazza Spedini, ha avuto un sapore ancora più profondo per il nostro Istituto Comprensivo. La nostra selezione della scuola secondaria di I grado ha conquistato un magnifico secondo posto, un traguardo inaspettato e che ci riempie d'orgoglio e che racconta una bellissima storia di impegno, dedizione e crescita condivisa.

Guardando i nostri ragazzi in campo, è stato impossibile non notare l'incredibile miglioramento tecnico e umano maturato nell'ultimo anno. Come docente, ho fatto una scelta precisa, forse coraggiosa, ma sicuramente proiettata verso il domani: ho puntato su una formazione prettamente "under", schierando moltissimi alunni delle classi prime. Non cercavo la scorciatoia per il risultato immediato, ma volevo gettare le basi di un progetto partendo da un gruppo di "esordienti" che già l'anno precedente si era ben distinto nel torneo della primaria arrivando in finale, arricchito ora dalla presenza di pochi ma bravissimi alunni di classe terza. L'obiettivo era, ed è, permettere a questo gruppo di crescere insieme sportivamente lungo l'arco di questo triennio. Vedere la loro grinta e la loro coesione ci ha confermato che stiamo percorrendo la strada giusta.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'entusiasmo travolgente dei ragazzi, che hanno partecipato attivamente e con serietà a ogni singola fase di allenamento, fino all'ultimo punto della gara. A loro si affianca il ruolo fondamentale delle famiglie, a cui va il mio ringraziamento più profondo: il vostro supporto costante è il vero motore che permette ai nostri studenti di vivere lo sport con serenità e passione.

Dietro a un traguardo così bello c'è sempre una squadra, anche fuori dal campo. Per questo è doveroso rivolgere un ringraziamento speciale alla nostra Dirigente Longo e alla Vicepreside Bonfiglio, che credono fermamente nel valore formativo dello sport sostenendoci in ogni iniziativa, e a tutti i docenti accompagnatori, in particolare Emiliano Licandro e Francesco Cutrufello la cui disponibilità e competenza trasforma queste trasferte in preziose occasioni educative. I loro incoraggiamenti e consigli sono stati preziosissimi. Rivolgo loro un ringraziamento sincero e sentito perché hanno condiviso con me questa bellissima avventura sportiva e educativa: Siete stati per me un punto di riferimento costante e una spalla sicura. Avervi sempre al mio fianco, sentirmi sostenuto in ogni momento e poter contare sui vostri incoraggiamenti e sui vostri saggi consigli ha fatto davvero la differenza. Condividere un percorso così intenso con colleghi su cui poter fare pieno affidamento rende il nostro lavoro non solo più sereno, ma profondamente più ricco dal punto di vista umano. Grazie di cuore per aver creduto in questo progetto e per aver vissuto con me, passo dopo passo, tutte le emozioni di questa esperienza. Spero di poterne condividere ancora altre insieme.





Vorrei condividere un pensiero personale a cui tengo in modo particolare. La vera anima di questo progetto sportivo ha radici profonde, che partono da lontano. In questi ultimi due anni, grazie nuovamente alla nostra Dirigente che crede fermamente nella continuità, abbiamo lavorato fianco a fianco con il maestro della scuola primaria Giuseppe Zito per dare una reale continuità al nostro percorso. Ho seguito personalmente e con grande interesse le partite dei nostri alunni della scuola primaria, osservando in campo quelli che saranno i miei alunni nei prossimi anni. È stato quindi emozionante vedere il maestro Giuseppe presente durante la nostra finale, a fare il tifo per i ragazzi della secondaria, molti dei quali erano proprio i suoi alunni fino allo scorso anno scolastico.

È questa la nostra vittoria più grande. Questa collaborazione autentica, dalla Dirigente al personale scolastico, e questo reale percorso di continuità didattica nello sport rappresentano un immenso valore aggiunto per il nostro Istituto Comprensivo. I risultati ottenuti in campo non sono un caso, ma sono la naturale dimostrazione di un lavoro fatto di umiltà, passione e sguardi rivolti al futuro dei nostri ragazzi. Bravi tutti, continuiamo a crescere insieme.

Ma permettetemi, in chiusura, di ringraziare i miei splendidi alunni. Grazie a chi ha fatto parte della squadra in campo, ma un grazie altrettanto grande, e sentito, va a tutti i ragazzi che hanno partecipato con costanza agli allenamenti e che, per inevitabili limiti numerici, non ho potuto includere nella rosa ufficiale. Siete stati esemplari. Avete saputo accettare con maturità scelte che per me sono state difficili e dolorose, rimanendo sempre concentrati e pronti a dare il massimo per la squadra.

Infine, un pensiero speciale va ai ragazzi di terza, che presto prenderanno il volo verso nuove avventure.



Il mio augurio è che possiate portare le emozioni e i ricordi di questi momenti sempre con voi. Spero che ricordiate questa finale così com'è stata: divertente e vissuta con il sorriso. Ripensate a quanto ci siamo divertiti e a quanto abbiamo fatto divertire il pubblico giocando "a modo nostro", provando a metterci sempre quel cuore che ci identifica. È il cuore della San Giovanni Bosco, un cuore che non molla mai, proprio come abbiamo dimostrato in quella vittoria conquistata prima della finale con una rimonta incredibile. Spero non dimenticherete il tanto tempo che abbiamo trascorso e sudato insieme, un tempo prezioso speso per la nostra crescita reciproca: voi siete cresciuti come alunni e sportivi, e io ho avuto il privilegio di crescere insieme a voi come docente.

Grazie di cuore, ragazzi.

Fabio Rodo



Molto più di un gioco: quando l'inclusione scende in campo

Quando si parla di inclusione, a volte si corre il rischio di usare belle parole che rischiano di rimanere un po' astratte. Come referente del progetto "Sport e Inclusione", quest'anno ho avuto la fortuna di accompagnare i nostri ragazzi delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado in un'avventura che ci ha cambiati un po' tutti.
L'idea di base era semplice: smettere di "spiegare" l'inclusione e iniziare a farla vivere. Così, abbiamo stravolto un po' le nostre abitudini e i ragazzi si sono trovati a sperimentare lo sport in modi per loro del tutto nuovi. Hanno provato a giocare a pallavolo rimanendo seduti a terra con il sitting volley, hanno dovuto frenare l'istinto di correre sfidandosi nel calcio camminato, e si sono cimentati nel parabadminton, nel tennis tavolo paralimpico e nel tag rugby unificato. Ma il momento forse più emozionante è stato vederli affrontare i percorsi motori da bendati: lì ho visto l'esitazione iniziale trasformarsi in fiducia totale verso il compagno che li guidava con la voce. È stato bellissimo vederli ridere, sudare, magari cadere e aiutarsi a rialzarsi, capendo sulla propria pelle che lo sport è, e deve essere, di tutti e per tutti. Nessuno escluso.
Questa voglia di mettersi in gioco ci ha poi accompagnati anche fuori dalle mura scolastiche. Una delegazione delle nostre quattro classi prime ha partecipato a un bellissimo evento al “Pala Abramo”. È stata una mattinata piena di energia, in cui i ragazzi si sono buttati a capofitto provando discipline come il karate, il badminton, la pallavolo e l'hockey, portando con sé l'entusiasmo della nostra scuola.

Ma la soddisfazione maggiore di questo progetto è stata la sensibilità dei nostri alunni. Siamo stati premiati per i lavori che hanno realizzato in classe riflettendo su queste esperienze: un collage di disegni colorati e spontanei, e un racconto profondo, ideato e scritto interamente dai ragazzi della 1C.
Leggere le loro parole e guardare i loro disegni mi ha riempito di orgoglio, molto più di una vittoria sul tabellone. Perché alla fine, insegnare sport non significa solo spiegare una tecnica o far rispettare una regola. Significa insegnare a guardarsi intorno, a tendere la mano e a capire che le differenze non ci limitano, ma ci rendono una squadra più forte. E i nostri ragazzi, in questo, hanno dimostrato di essere dei veri campioni.

Fabio Rodo











“Ci vuole coraggio per fare canestro!”, il racconto vincitore del progetto “Sport e inclusione”

Giorno 18 maggio in Piazza Spedini, durante la manifestazione finale del progetto “Sport ed inclusione”, gli alunni della I C della scuola secondaria di I grado hanno ricevuto un riconoscimento per il racconto “Ci vuole coraggio per fare canestro!”.
L’opera affronta diverse tematiche tra le quali il fair play, la passione per lo sport, il gioco di squadra, l’amicizia, l’amore e l’inclusione.
Gli studenti Vi fanno dono del loro racconto, buona lettura!
Era un soleggiato pomeriggio di primavera, Filippo aveva finito i compiti e annoiato accede su Instagram, osserva passivamente le storie che compaiono nella home quando, per sbaglio, clicca sulla storia di Agatino, un ragazzino che non gli stava particolarmente simpatico. Aveva sempre pensato che al di là dei suoi muscoli non vi fosse altro, del resto era troppo impegnato a cambiare fidanzata ogni settimana… A scuola non si faceva che parlare di lui e figuriamoci che noia trovarlo anche sui social! Anche se quel profilo con tutti quei followers e le foto da poster non passava certo inosservato.
“Il prossimo campione del Fortino Basket potresti essere tu! Unisciti a noi per vincere la finale del campionato Sicilia Basket”.
Filippo pensa che sarebbe bello far parte di una squadra ma senza pensarci troppo posa il telefono, si affaccia dalla finestra ed è travolto dalla gioia dei ragazzini che giocano sotto casa sua, per le vie della strada.
La mattina seguente a scuola tutti parlano della partita e dell’annuncio di Agatino. Durante la ricreazione il belloccio di Instagram è circondato da tanti ragazzi e ragazze che si propongono come giocatori.
Accanto ad Agatino c’è Giorgia, la sua migliore amica, entrambi passano in rassegna le candidature. Lui è esuberante, vanitoso, egocentrico e scontroso; lei timida, sensibile, dolce e con un mondo interiore tutto suo fatto di bellezza e gentilezza!
All’uscita da scuola tre ragazzi di terza prendono di mira Usman, dicendogli parole cattive, insultandolo per il colore ebano della sua pelle. Usman, quasi in segno di rassegnazione e con aria disperata, avvilito si accarezza i suoi riccioli neri, che al contrario di lui sono ribelli e indomabili. Filippo non resta indifferente e si muove velocemente sulla sua sedia a rotelle, con determinazione e coraggio si dirige verso i tre, invitandoli ad allontanarsi e a lasciare stare in pace il compagno.
Usman è ancora intimorito, quando Filippo gli propone di mangiare insieme un gelato.



Solo quando sono seduti al bar Filippo realizza che Usman è il componente della squadra Fortino Basket, lo guarda con ammirazione e pensa tra sè e sè che sarebbe bello fare parte di quella squadra, ma la paura di non essere accettato è troppa.
Tzuyin che passeggiava da quelle parti vede Usman con Filippo, sgrana i suoi occhi scuri a mandorla e curiosa com’è, si sofferma e li osserva cercando di ascoltare ciò che si dicono.
Qualche ora più tardi Usman si reca al campetto per allenarsi con la sua squadra. Tzuyin, sempre pronta a nuovi pettegolezzi, chiede a Usman come mai fosse uscito con Filippo. Usman allora racconta ai suoi compagni dell’attacco subito da Mirko, Luca e Giovanni, i tre bulli della scuola, sempre cattivi con gli altri, pronti a giudicare e a fare dispetti che creano dispiaceri. Usman racconta che Filippo con coraggio e gentilezza ha allontanato i tre.
Tzuyin e Agatino, ascoltando il racconto, pensano che Filippo sia un tipo in gamba!
Giorgia esclama:
- Sarebbe bello averlo in squadra con noi!
Gli altri annuiscono con entusiasmo e dicono:
- Proponiamoglielo!
Il giorno seguente, quando vedono Filippo a scuola, lo salutano, si presentano e lo invitano a uscire con loro nel pomeriggio. Filippo felice e incredulo accetta l’invito.
Il pomeriggio trascorre in allegria, passeggiando per il quartiere. Sembra che i cinque si conoscano da una vita! Chiacchierano e non si accorgono neppure del passare del tempo.
Non riuscendo ad attendere oltre, i quattro gli chiedono all’unisono
-Vuoi essere dei nostri?
-Mi piacerebbe, ma forse non è il caso…
-Che dici? Saresti fortissimo, noi crediamo in te, dai, almeno provaci!
Gli danno in mano il pallone da basket, che nelle mani di Filippo diventa una sfera magica, che gli fa acquisire fiducia in se stesso, è uno strumento potentissimo che gli consentirà di scoprire il suo talento.
Nel campetto Filippo mostra abilità che non sapeva di avere, fa ufficialmente parte della squadra!
I mesi passano, tra allenamenti e partite. Filippo si ricrede su Agatino, lo ha conosciuto e non è solo un pallone gonfiato come lui pensava, ma è un ragazzo leale, altruista e gentile! Ha imparato che a volte le apparenze ingannano e che giudicare senza conoscere è da superficiali. In campo tra un punto segnato e un altro da conquistare sente il suo cuore palpitare forte per Tzuyin.
La squadra non vede l’ora di prendersi la sua rivincita contro la squadra delle “Bacatelle” e di sfidare i tre bulli, che sono tra i componenti della squadra!
Nel mese di settembre finalmente arriva la partita tanto attesa! Prima di entrare in campo le due squadre si salutano con una stretta di mano.
In campo è adrenalina pura. Le “Bacatelle” hanno già ottenuto 15 punti.
Agatino fa fatica a difendere il canestro, gli avversari sono velocissimi, Usman scivola a terra, tutto sembrava perso ma per fortuna si rialza!
I ragazzi del “Fortino Basket” non mollano e quando tutto sembra perduto ecco che Giorgia passa la palla a Tzuyin, che la passa a Usman, è allora che arriva veloce come un fulmine Filippo. Filippo sulla sua sedia con le ruote che sembrano ali varca il campo avversario, Mirko tenta di sottrargli la palla, Luca gli impedisce di avanzare, ma Filippo con una finta rilancia la palla a Usman, ecco allora che Filippo supera gli avversari, afferra la palla che il compagno gli rilancia va verso il canestro…. Cinque secondi… Il pallone ruota attorno al canestro, il tempo sembra sospeso… Ed è canestro!
Un tiro dopo l’altro i “Fortino Basket” recuperano i punti. Ci credono, sono determinati ed ecco che…. Canestro! La partita è vinta! I “Fortino Basket” si abbracciano, trionfano, Filippo abbraccia teneramente Tzuyin e si scambiano un bacio che suggella la nascita di un nuovo amore!
Le “Bacatelle” abbracciano i loro avversari e si complimentano! Nasce una nuova amicizia, che si fonda sulla stima, consigli, rispetto e tanto sport!
Lo sport è di tutti! E’ un veicolo per scoprire nuove amicizie, non solo punti ma passione, dedizione e insegnamenti per la vita… Per scoprirci persone migliori, forti insieme, più di quello che potremmo immaginare! E quelli che pensavamo fossero i nostri difetti sono diventati i nostri punti forti!



Scuola Attiva Junior. Racchette, volani e fair play: I nostri tornei scolastici di primavera

In questa primavera nella nostra palestra abbiamo vissuto settimane intense, fatte di sfide all'ultimo punto, sudore e tantissimi sorrisi, grazie ai tornei scolastici che hanno coinvolto con entusiasmo tutte le classi della nostra scuola secondaria di I grado.
Il nostro percorso sportivo è iniziato poco prima delle vacanze di Pasqua, quando i ragazzi si sono messi in gioco nei tornei di badminton dedicati al doppio maschile, femminile e misto. È stato bellissimo vederli collaborare, cercare l'intesa con il compagno di squadra e sostenersi a vicenda in ogni scambio. Poi, nel mese di maggio, ci siamo dedicati al torneo di singolare, sia maschile che femminile, dove ognuno ha potuto testare la propria concentrazione e le proprie abilità individuali.





Ma maggio è stato anche il mese delle racchette piccole e dei riflessi fulminei. A degna conclusione del bellissimo progetto "Scuola Attiva Junior", abbiamo infatti celebrato la nostra festa finale ospitando il torneo di tennis tavolo in singolare. Una vera e propria festa dello sport che ha chiuso in bellezza un ciclo di attività ricchissimo.



Ma una menzione speciale la meritano gli alunni. In ogni singola partita, dal primo servizio di marzo fino all'ultimo match point di maggio, gli alunni sono stati semplicemente esemplari. Ho visto ragazzi sfidarsi con una lealtà e una correttezza che riempiono il cuore di chi fa il mio mestiere. Ho visto la fatica di accettare una sconfitta trasformarsi in maturità nel momento esatto in cui, a fine partita, il perdente attraversava la rete per stringere la mano e fare i complimenti al compagno che aveva vinto. Non c'è stata rabbia, non c'è stato egoismo: c'è stato solo il puro piacere di giocare, di rispettare l'avversario e di onorare lo sport.
Vedere i nostri studenti assimilare così profondamente il valore del fair play è la dimostrazione che il nostro lavoro in palestra sta dando i frutti sperati. Siete stati dei veri sportivi, ragazzi. Continuate così, perché è con questa lealtà e con questo rispetto che si vincono le partite più importanti, sia in campo che nella vita.

Fabio Rodo





Campioni sul Diamante: Il Racconto della 1B al Torneo di Baseball!

La mattina del 21 maggio non è stata la solita giornata di scuola per noi della 1B. Abbiamo messo da parte libri e quaderni e siamo scesi in campo, letteralmente! Al campo “IV Novembre” si è tenuto l'evento finale del progetto "Sport e Scuola - Baseball" e noi eravamo pronti a dare il massimo nel torneo dedicato a tutte le classi della scuola secondaria di I grado.
Tra lanci, battute e corse folli verso le basi, ci siamo divertiti tantissimo. Ma la soddisfazione più grande è arrivata alla fine: abbiamo vinto il torneo! Battere gli altri è stata una vera e propria sfida, ma abbiamo dimostrato che il nostro spirito di squadra è imbattibile. Vogliamo condividere con voi le emozioni che abbiamo provato, anche perché per quasi tutti noi era la prima volta con mazza e guantone.
Nicholas e Vito parlano un po' a nome di tutta la classe quando dicono: "È stata una bellissima esperienza. Abbiamo scoperto uno sport nuovo, davvero divertente, e speriamo tantissimo di poterlo praticare ancora in futuro!"
Per William e Francesco l'adrenalina era a mille. Ci hanno raccontato che per loro "è stato un giorno super emozionante e siamo davvero felici e orgogliosi che la nostra classe sia riuscita a trionfare nel torneo".
Alla fine, però, la cosa più importante l'ha riassunta perfettamente Alessio:
"Giocare, vincere e festeggiare a fine partita tutti insieme è stato un momento indimenticabile."
E ha proprio ragione. Torniamo in classe con una bella vittoria in tasca, ma soprattutto con il ricordo di una mattinata fantastica in cui siamo stati più uniti che mai. Speriamo ci siano presto altre occasioni del genere!

Gli alunni della 1B





Una mattinata di Sport e Amicizia alla S.G. Bosco: Ragazzi e Militari di Sigonella a confronto tra Calcio, Basket e Dodgeball.

Il fischio d’inizio è arrivato puntuale, ma in palestra alla S.G. Bosco non si respirava la tensione di una partita vera.
Giorno 26 maggio, noi ragazzi di II D della scuola secondaria, abbiamo accolto nella nostra palestra i militari volontari della base di Sigonella per un’amichevole di calcio, basket e dodgeball che ha trasformato l’ora di educazione motoria in una festa vera e propria.
Sul campo da calcio i gol si sono alternati tra risate e schiamazzi.
Noi ragazzi, veloci e scatenati, abbiamo messo in difficoltà i militari con passaggi veloci.
Dall’altra parte, gli ospiti hanno risposto con gioco di squadra e qualche stop da professionista, strappando applausi ogni volta che riuscivano a fermare un contropiede. Il risultato è rimasto in secondo piano: a vincere è stata la voglia di stare insieme.
“Non pensavo che fosse così facile parlare con loro” racconta Alessio, 12 anni, “Fuori dall’uniforme sono persone normali”.



Anche Angelo, 13 anni, ha asserito “Ho fatto doppietta e sono felice”.
L’iniziativa, nata dalla collaborazione tra il nostro Istituto e la base militare di Sigonella, ha avuto l’obiettivo di creare un momento di scambio fuori dai contesti formali.
Al fischio finale, foto di gruppo, strette di mano e la promessa di rifarla presto.
Perché, quando il campo diventa un posto dove conoscersi, anche una semplice amichevole diventa una bellissima esperienza da ricordare.

Classe II D



La 4°C trionfa al torneo di Baseball
Una mattinata di sport, entusiasmo e fair play al campo "IV Novembre"

CATANIA – Grande entusiasmo nella mattinata di giovedì 21 maggio 2026, quando gli alunni della classe 4°C dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco di Catania hanno conquistato la vittoria finale nel torneo conclusivo del progetto "Sport e Scuola" – Baseball. L'incontro si è svolto presso il campo "IV Novembre", in via IV Novembre n.33, nella zona di corso Indipendenza, e ha coinvolto diverse classi della scuola primaria e secondaria.

La manifestazione sportiva, curata dall'esperto Corrado Consiglio e coordinata dal professor Fabio Rodo, si è svolta alla presenza di importanti rappresentanti istituzionali, tra cui il Presidente Regionale della Federazione Baseball Michele Consiglio, il Referente Comunale del progetto "Scuola e Sport" Rocco Arena, il Direttore all'Assessorato alla Pubblica Istruzione Ing. Fabrizio D'Emilio, la Dirigente alla Pubblica Istruzione Dott.ssa Elena Granata e l'Assessore alle Politiche Scolastiche del Comune di Catania Dott. Andrea Guzzardi.

Dopo due incontri molto combattuti, la classe 4°C è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria finale con un emozionante punteggio di 14 a 13. Gli alunni hanno dimostrato grande spirito di squadra, determinazione e correttezza sportiva, ricevendo gli applausi dei presenti e dei compagni sugli spalti.

Le voci dei protagonisti

Nicolò: "È stata una giornata davvero emozionante, soprattutto perché abbiamo vinto. La cosa più bella è stata correre per il campo insieme ai miei compagni mentre esultavamo. Inoltre c'era una splendida giornata di sole ed è stato piacevole stare all'aria aperta tutti insieme."

Alessio: "Mi sono divertito tantissimo perché è stata una giornata diversa dal solito, trascorsa con i miei compagni. Quando hanno annunciato la nostra vittoria ero felicissimo e non riuscivo quasi a crederci."

Mya: "Durante una delle azioni più divertenti della partita ho perso una scarpa mentre correvo per il campo, ma ho continuato lo stesso e sono riuscita a fare punto! È stata una grande soddisfazione. Mi ha fatto molto piacere anche il tifo degli alunni delle altre classi presenti sugli spalti."

La giornata si è conclusa tra applausi, sorrisi e festeggiamenti, lasciando nei ragazzi il ricordo di un'esperienza sportiva ricca di emozioni e condivisione. Il progetto "Sport e Scuola" si conferma ancora una volta un'importante occasione di crescita, capace di unire sport, amicizia e valori educativi.

Gli alunni della 4 C



Un'emozionante avventura di baseball al campo IV Novembre

Nei giorni scorsi noi alunni delle classi quinte abbiamo partecipato a delle bellissime partite di baseball disputate nel campo IV Novembre di Catania. E' stata un'esperienza divertente ed emozionante che ricorderemo con gioia. La prima partita si è svolta venerdì 15 maggio: Le squadre erano formate dagli alunni delle classi quinta A, quinta B, quinta C, quinta D e noi della quinta E. Ad accompagnarci in questa giornata c'erano la maestra Marcella e la maestra Stefania, che ci hanno sostenuto ed incoraggiato durante le partite. Noi alunni di quinta E abbiamo giocato insieme ad alcuni compagni della quinta B e ci siamo trovati benissimo. Abbiamo formato una squadra molto unita, aiutandoci e incoraggiandoci durante tutta la partita. Per darci la carica gridavamo tutti insieme il nostro motto: "VE-VB! VE-VB", che ci faceva sentire ancora più forti e affiatati . Nella prima sfida abbiamo giocato contro la squadra della quinta D e siamo riusciti a vincere. Successivamente abbiamo affrontato la squadra della quinta A per conquistare l'accesso alla finale e anche questa volta abbiamo ottenuto una bellissima vittoria. Il maestro Giuseppe, con cui svolgiamo le lezioni di educazione fisica, ci ha poi comunicato che la finale per il primo posto si sarebbe disputata giovedì 20 maggio. Abbiamo aspettato quel giorno con tanta emozione e un po' di ansia. Nella seconda giornata, ad accompagnarci c'erano il maestro Giuseppe e la maestra Stefania. Durante la finale abbiamo giocato con impegno e determinazione, ma alla fine la squadra avversaria formata dagli alunni di quarta C, ha vinto con il punteggio di 14 a 13. Ci siamo rimasti un po' male perché eravamo arrivati vicinissimi alla vittoria, però ci siamo congratulati con gli avversari per il loro successo. Anche se il risultato finale non è stato quello che speravamo, questa esperienza ci è piaciuta tantissimo e ci ha fatto appassionare al baseball. Abbiamo imparato quanto siano importanti il gioco di squadra, il rispetto e il sostegno reciproco.

E' stata davvero una bellissima avventura!

Gli alunni della classe V E





Cittadinanza attiva



Giornata delle Api alla scuola dell'infanzia: un viaggio tra natura, creatività e scoperta

In occasione della Giornata delle Api, i bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia hanno vissuto un'esperienza educativa ricca di curiosità, partecipazione e creatività, dedicata alla scoperta del mondo delle api e del loro ruolo fondamentale nell'ambiente.



L'attività ha preso forma attraverso la realizzazione di un grande alveare tridimensionale: una cassetta di legno è stata trasformata nella struttura portante dell'alveare, arricchita con rotoli di carta igienica che hanno rappresentato le celle. Le api, costruite con materiali di recupero, sono state sospese con fili trasparenti, creando l'illusione di un volo leggero e continuo. A completamento del percorso, i bambini hanno realizzato alveari con tempere e pluriball, sperimentando tecniche pittoriche diverse e stimolanti anche dal punto di vista sensoriale.
L'esperienza ha favorito un approccio laboratoriale attivo, in cui i bambini sono stati protagonisti del proprio apprendimento, lavorando insieme, condividendo materiali e idee, e sviluppando spirito di collaborazione. Particolarmente significativa è stata la possibilità di utilizzare materiali di recupero, che ha permesso di riflettere anche sull'importanza del riuso e del rispetto per l'ambiente.



Attraverso conversazioni guidate, osservazioni e momenti di confronto, i bambini hanno mostrato grande interesse verso il mondo delle api, ponendo domande e formulando ipotesi, dimostrando una crescente curiosità verso i fenomeni naturali.
L'attività si è rivelata altamente coinvolgente e significativa, unendo gioco, manualità e scoperta in un contesto educativo stimolante, capace di lasciare nei bambini un ricordo positivo e un primo approccio consapevole al rispetto della natura.

Maria Francesca Accardo



Giornata della Terra alla scuola dell'infanzia: un pianeta da scoprire, rispettare e far crescere

In occasione della Giornata della Terra, i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia hanno partecipato a un percorso educativo ricco di significato, volto a promuovere la consapevolezza del rispetto dell'ambiente e della cura del nostro pianeta.



L'attività principale ha previsto la realizzazione di un mappamondo tridimensionale, costruito con materiali semplici e di recupero. Attraverso la manipolazione, la pittura e l'assemblaggio, i bambini hanno dato forma alla Terra, rappresentando i continenti e i colori della natura in modo creativo e partecipato. Il lavoro di gruppo ha favorito la collaborazione, la condivisione e il senso di appartenenza a una comunità più ampia: quella del mondo.



A completamento del percorso, è stata proposta una scheda di restituzione raffigurante la Terra con un volto sorridente, simbolo di un pianeta felice e "in salute". I bambini hanno personalizzato la scheda, riflettendo in modo semplice e guidato sui comportamenti corretti per rispettare l'ambiente, come non sprecare l'acqua, non gettare rifiuti e prendersi cura della natura.



Il momento più atteso è stato quello dedicato all'attività di semina: ogni bambino ha piantato piccoli semi, vivendo in prima persona l'esperienza della crescita e della cura. Questo gesto semplice ma significativo ha permesso di comprendere l'importanza della pazienza, dell'attesa e della responsabilità verso ciò che vive.
L'intero percorso ha rappresentato un'occasione preziosa per avvicinare i bambini ai temi della sostenibilità ambientale attraverso il fare, il gioco e l'esperienza diretta, rendendo l'apprendimento concreto, coinvolgente e significativo.

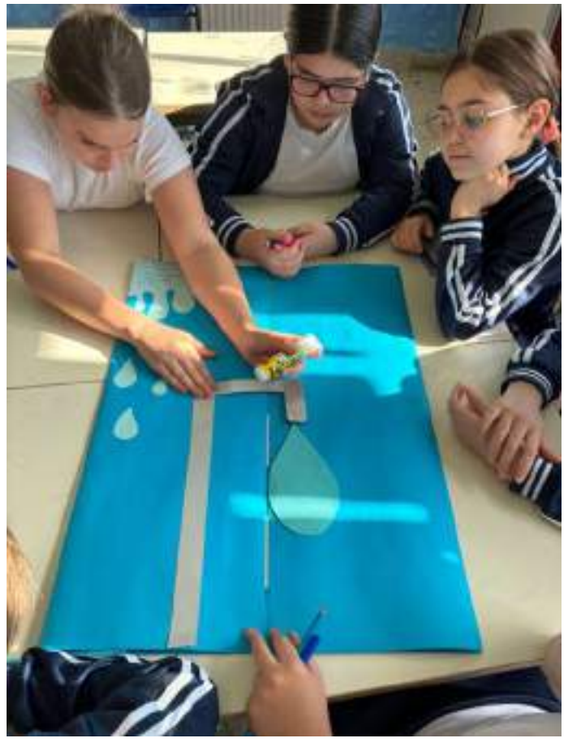
Maria Francesca Accardo



Gli Idraulici della V C

Noi alunni della classe V C della scuola primaria abbiamo partecipato ad un bellissimo progetto organizzato dal Comune in collaborazione con Sidra.Durante diverse giornate ci siamo collegati in diretta tramite la LIM con tante scuole di Catania per conoscere meglio il percorso dell'acqua e capire quanto sia importante nella vita di tutti i giorni.
Gli esperti ci hanno spiegato come arrivava l'acqua nelle case tanti anni fa e come invece arriva oggi grazie agli impianti idraulici moderni. Abbiamo scoperto che in passato le persone prendevano l'acqua alle fontane o alle fonti del paese, usando bacinelle, secchi e brocche. Per lavarsi si riempivano grandi vaschette e tutta l'acqua veniva trasportata a mano con molta fatica.







Per rappresentare quello che abbiamo imparato, abbiamo realizzato un grande cartellone creativo. Con cartoncini colorati abbiamo costruito delle tubature che collegavano i nostri disegni. Da una parte abbiamo illustrato il passato, con le donne che andavano a prendere l'acqua alle fonti e i bambini che si lavavano nelle bacinelle; dall'altra abbiamo rappresentato il presente, dove basta aprire un rubinetto per avere subito l'acqua in casa.
Questo progetto ci ha fatto capire quanto sia preziosa l'acqua e quanto lavoro ci sia dietro il suo viaggio fino alle nostre case. È stata un'esperienza interessante, divertente e istruttiva che ricorderemo con piacere!

Gli alunni della V C

"Noi siamo CAPACI"

La Giornata della Legalità
Per noi alunni della V C la "Giornata della legalità" è un appuntamento molto importante, perché ci ricorda che NOI SIAMO CAPACI di cambiare il mondo in cui viviamo e costruire un futuro migliore, perché la legalità inizia da noi, con le piccole azioni di ogni giorno. Quest'anno la nostra maestra, durante il laboratorio di lettura, ci fatto leggere il libro "Per questo mi chiamo Giovanni", che ci ha aiutato a conoscere meglio Giovanni Falcone, un giudice che ha lottato contro la mafia per difendere la giustizia e consegnare a noi ragazzi un mondo migliore. Questo testo ci ha fatto riflettere molto; ci ha aiutato a capire che ognuno di noi può fare la propria parte: ognuno di noi può decidere di SCEGLIERE il bene e non il male, rispettare gli altri e non essere prepotenti e violenti, può scegliere di stare dalla parte giusta.





Nella nostra recita di fine anno, abbiamo inserito la canzone "Siamo Capaci", per sottolineare ancora una volta che NOI SIAMO CAPACI di dire "NO alla mafia" e SI'alla Legalità, alla Giustizia, al Rispetto, all'Onestà. Concludiamo il percorso della scuola primaria con questo desiderio di crescere nel rispetto degli altri e nel rispetto delle regole per contribuire a costruire una società più giusta e più solidale. Ci vediamo l'anno prossimo!

Gli alunni della V C



“La nostra scuola si colora di gioia” Arte, gioia ed inclusione per la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo.

In occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo, che ricorre il 2 aprile di ogni anno, il nostro Istituto Comprensivo ha coinvolto tutte le classi, dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di I° grado, in attività di sensibilizzazione dedicate all’inclusione e alla diversità.
Tutti gli alunni hanno partecipato a laboratori grafico-pittorici, per esprimere emozioni e scoprire il valore dell’amicizia e dell’aiuto reciproco, dando vita a colorati cartelloni e decorazioni che hanno reso gli spazi scolastici più allegri e più accoglienti. I disegni, spesso accompagnati da slogan, frasi significative e versi poetici, hanno valorizzato la creatività degli studenti e hanno rappresentato un vero e proprio messaggio di sensibilizzazione rivolto a tutta la comunità scolastica.



I colori sono stati il filo conduttore di tutte le attività, unendo idealmente i bambini dell’infanzia ai ragazzi della scuola primaria e della scuola secondaria in un unico grande abbraccio simbolico. Fondamentale è stato anche il contributo della visione di film, video, filmati e cortometraggi, dedicati all’Autismo, proposti in tutte le classi dell’Istituto.



In particolare, nelle classi della secondaria di 1° grado queste attività hanno favorito momenti di riflessione più approfondita, accompagnati da dibattiti e confronti guidati al fine di acquisire maggiore consapevolezza e riflettere sull’importanza dell’empatia e del rispetto delle differenze.
Un contributo particolarmente significativo è stato offerto dagli alunni della classe 1ª D e 2ª C della scuola secondaria di 1° grado, che hanno realizzato un murales in uno spazio comune dell’Istituto. L’opera raffigura il simbolo dell’infinito con farfalle colorate che volano ognuno in modo diverso, e fiori tutti differenti tra loro per forma e colore, inseriti all’interno della scritta che titola il murales: “Tutti unici, tutti diversi”. Un messaggio forte ed immediato, capace di esprimere il valore dell’unicità di ciascuno, che celebra la bellezza della diversità e l’importanza dell’inclusione.
Un’esperienza concreta di collaborazione e condivisione che ha reso visibile il significato più autentico dell’inclusione: ognuno con le proprie caratteristiche, contribuisce alla bellezza dell’insieme. La scuola ancora una volta, si conferma un luogo fondamentale per la crescita non solo culturale, ma anche umana di ciascun alunno.

Maria Carmela Puccio
Carmela Catania Cerro





Un messaggio di pace che parte dai più giovani

Grande soddisfazione per il nostro Istituto, che celebra un importante riconoscimento ottenuto nell'ambito del concorso internazionale "Un poster per la pace – Uniti come una cosa sola 2025-2026", promosso dai Lions Club.

L'alunna Adele Spampinato, della classe IIIB della scuola secondaria di primo grado, si è classificata al terzo posto nella selezione della V Circoscrizione, distinguendosi per la qualità e il significato del suo elaborato grafico.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 31 marzo 2026 presso il Palazzo della Cultura di Catania. A rappresentare la scuola erano presenti le docenti Bonfiglio Patrizia, Pizzillo Francesca e Frasca Margherita, che hanno accompagnato con orgoglio la studentessa in questo importante momento.

Nei giorni successivi, Adele è stata ricevuta dalla Dirigente scolastica Angela Longo, che si è complimentata personalmente con lei per il brillante risultato, sottolineando il valore educativo e simbolico del traguardo raggiunto.

Il disegno di Adele propone una riflessione intensa e attuale: da una parte un mondo ferito, segnato dalla guerra, dal fuoco e dalla distruzione; dall'altra un mondo che cerca di rinascere attraverso la pace, i colori, la musica e il rispetto. Al centro dell'opera emerge la Terra, simbolo di un futuro che dipende dalle azioni di ciascuno.

Attraverso questo lavoro, l'alunna ha saputo esprimere un messaggio di grande valore: la pace non è un'idea lontana, ma una realtà che si costruisce ogni giorno, anche a partire da gesti semplici e concreti. In un periodo storico in cui i conflitti sono purtroppo ancora presenti, il suo elaborato invita a riflettere sull'importanza dell'impegno individuale e collettivo.

Questo riconoscimento rappresenta non solo un successo personale, ma anche motivo di orgoglio per tutta la comunità scolastica, che continua a promuovere valori fondamentali come la pace, il rispetto e la cittadinanza attiva.

Ad Adele vanno i più sentiti complimenti per il traguardo raggiunto e per il significativo messaggio trasmesso attraverso la sua opera.

Prof.ssa Francesca Pizzillo







Una lezione speciale

In occasione della Giornata dell'Unita' Nazionale, dei valori e dei Simboli Della Repubblica, una rappresentanza degli alunni del Consiglio Comunale dei Ragazzi dell'Istituto San Giovanni Bosco di Catania ha partecipato a una speciale lezione di Educazione civica presso la Prefettura di Catania.
Gli studenti sono stati accolti nella sede istituzionale da Sua Eccellenza il Prefetto di Catania, dott. Pietro Signorello.



Un momento significativo che ha permesso ai ragazzi di conoscere da vicino il funzionamento delle istituzioni e il valore della cittadinanza attiva.
Per il nostro istituto hanno partecipato: Santangelo Adele, in qualità di sindaca del CCR, Sanfilippo Karola, Vicesindaca del CCR, Catania Gaia, consigliera del CCR.
Durante l 'incontro gli alunni hanno avuto l'opportunità di dialogare con il Prefetto, ponendo domande e approfondendo temi legati alla Costituzione e all' impegno civico. Il confronto è stato aperto, stimolante e ricco di riflessioni.
Al termine della lezione, sua Eccellenza il Prefetto Signorello ha rivolto i suoi complimenti ai ragazzi per l'interesse, la preparazione, la partecipazione dimostrata, sottolineando l'importanza del loro ruolo come giovani cittadini attivi.
Per la nostra scuola è stato un importante momento di crescita formativa e di condivisione. Un' esperienza che ha rafforzato nei nostri studenti la consapevolezza del valore della partecipazione democratica e del rispetto delle istituzioni.
Un sentito ringraziamento alla Prefettura di Catania per l'accoglienza, e alla nostra Dirigente, Angela Longo, per aver reso possibile questa occasione di confronto.

Ins. Teresa Alì







Gino Cecchettin e la Fondazione Giulia Cecchettin: trasformare il dolore in cambiamento sociale

Dopo la tragica scomparsa della figlia Giulia nel novembre 2023, Gino Cecchettin ha scelto di non chiudersi nel silenzio. Insieme ai figli Elena e Davide ha fondato la Fondazione Giulia Cecchettin Ets, nata per onorare la memoria di Giulia e convertire un dolore privato in un impegno pubblico contro la violenza di genere.

La Fondazione si basa su valori come integrità, onestà e rispetto dei diritti umani. L'obiettivo non è solo ricordare Giulia, ma agire sulle cause profonde della violenza. La sua missione è racchiusa in un messaggio chiave: "La violenza non nasce all'improvviso". Per questo il lavoro si concentra su prevenzione, educazione e consapevolezza.

La Fondazione porta avanti il suo impegno di educazione e sensibilizzazione attraverso incontri nelle scuole, eventi pubblici e presenze televisive, per parlare ai giovani di comportamenti a rischio, per insegnare loro a riconoscerli prima che diventino pericolo.

Gino Cecchettin ha scelto il tono del dialogo, non della rabbia urlata: il risultato è la denuncia di comportamenti "brutti" attraverso una comunicazione "bella", capace di arrivare a tutti senza essere autoreferenziale.

Il lavoro della Fondazione si inserisce in un progetto culturale più ampio, con lo scopo di arrivare a più persone, come ha dichiarato lo stesso Gino Cecchettin durante una recente intervista televisiva, e mantenere acceso il dibattito: sono infatti iniziate le riprese di Se domani non torno, un film sulla storia di Giulia, la cui uscita è prevista il prossimo novembre.

In poco più di due anni la Fondazione ha acquisito forte notorietà, la differenza la fanno la chiarezza della mission e la forza del messaggio, dal momento che la sua opera non si limita alla commemorazione, ma porta "alla luce" un nemico spesso invisibile e offre sostegno concreto alle vittime.

Come dice la Fondazione stessa: "Giulia era una giovane donna piena di vita, speranza e amore. Il suo tragico destino non può essere vanificato; la sua luce continuerà a illuminare il cammino di coloro che combattono contro la violenza di genere".

Gino Cecchettin dimostra che il coraggio di un padre può diventare leva per un vero e proprio cambiamento culturale e che dal dolore più grande può nascere un'opportunità per tutta la società.

Maria Concetta Cavallaro e Maria Garau



Gino Cecchettin in videoconferenza con noi: “L’amore non uccide”

Giovedì 21 maggio la nostra classe, insieme alle altre terze della scuola secondaria, si è collegata in Auditorium per un incontro che nessuno di noi dimenticherà: ospite Gino Cecchettin, diventato un instancabile attivista contro la violenza di genere dopo la morte della figlia Giulia per mano del suo ex fidanzato.
Ci siamo a lungo preparati a questo appuntamento, leggendo in classe con alcuni professori il suo libro “Cara Giulia” e confrontandoci sulle emozioni, le riflessioni e le domande che la lettura suscitava di volta in volta in noi.
Alle 10:30 Gino Cecchettin è comparso sullo schermo: nessun tono da conferenza, nessuna lezione, solo un papà che ha scelto con grande coraggio di trasformare il dolore in impegno. Ha parlato a braccio, guardandoci negli occhi attraverso la webcam. Ci ha toccato profondamente la sua serenità, che è il frutto di un percorso fino alla scelta consapevole di non rendere vana la vicenda di Giulia.
Il suo messaggio centrale è stato chiarissimo e diretto: “L’amore non uccide. Uccide chi non accetta un no”. Gino ci ha raccontato Giulia non come vittima, ma come ragazza normale: testarda, intelligente, con i suoi progetti. E ha spiegato quanto sia importante riconoscere i segnali tossici in una relazione: gelosia ossessiva, controllo, isolamento dagli amici, che significano mancanza di rispetto. “Se vi sentite in gabbia, quella non è una storia d’amore”.
Dopo il suo racconto, abbiamo aperto il microfono per le nostre domande, davvero tante, e a tutti è stata data una risposta sincera anche su aspetti personali. Il fatto che all’inizio ci è sembrato più curioso è che a ognuno di noi che interveniva Gino Cecchettin chiedeva di raccontare un episodio memorabile della propria vita e così la conferenza si è riempita di storie: chi ha parlato della nascita della sorellina, chi di un progetto svolto a scuola… Solo alla fine abbiamo compreso che i momenti più belli per tutti sono quelli condivisi, di quando viviamo esperienze significative insieme agli altri, ed è per tale motivo che anche l’esperienza di questo incontro sarà per noi davvero indimenticabile.
Abbiamo imparato che la storia di Giulia riguarda tutti noi, ci parla di rispetto, ci insegna che bisogna praticarlo in ogni aspetto della nostra vita, ci spinge a diventare la voce di Giulia per farla arrivare ai nostri amici e perché quello che è successo a lei non capiti mai più.

Classe III A scuola secondaria







80 anni di Repubblica: conoscere il passato per costruire il futuro

Quest'anno l'Italia celebra gli 80 anni della Repubblica, nata il 2 giugno 1946 dopo il referendum con cui gli italiani scelsero di lasciare la monarchia e costruire uno Stato democratico. Fu inoltre la prima votazione a suffragio universale, alla quale parteciparono anche le donne. Studiando questo periodo storico abbiamo capito che quella scelta arrivava dopo la guerra, la dittatura fascista e anni di sofferenza che avevano lasciato ferite profonde nel Paese.

Attraverso lo studio della Costituzione e dei primi dodici articoli abbiamo scoperto che la Repubblica italiana non è soltanto una forma di governo, ma un insieme di valori costruiti dopo enormi sacrifici: libertà, uguaglianza, lavoro, pace, solidarietà e rispetto della dignità umana.

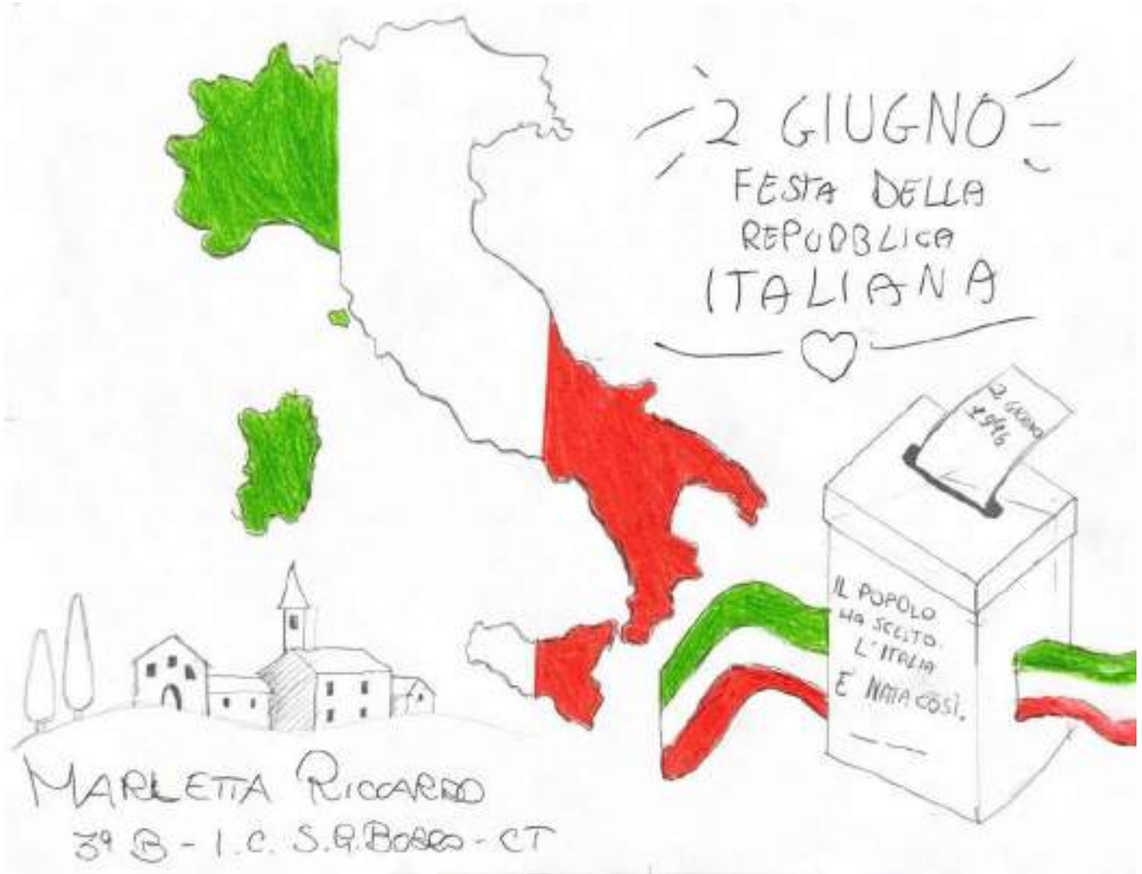
Anche lo stemma della Repubblica ci appare meno semplice di quanto sembrasse all'inizio: la stella che rappresenta l'Italia, la ruota dentata simbolo del lavoro, il ramo d'ulivo che richiama la pace e quello di quercia che rappresenta la forza raccontano un Paese che, dopo la guerra, ha scelto di rialzarsi.

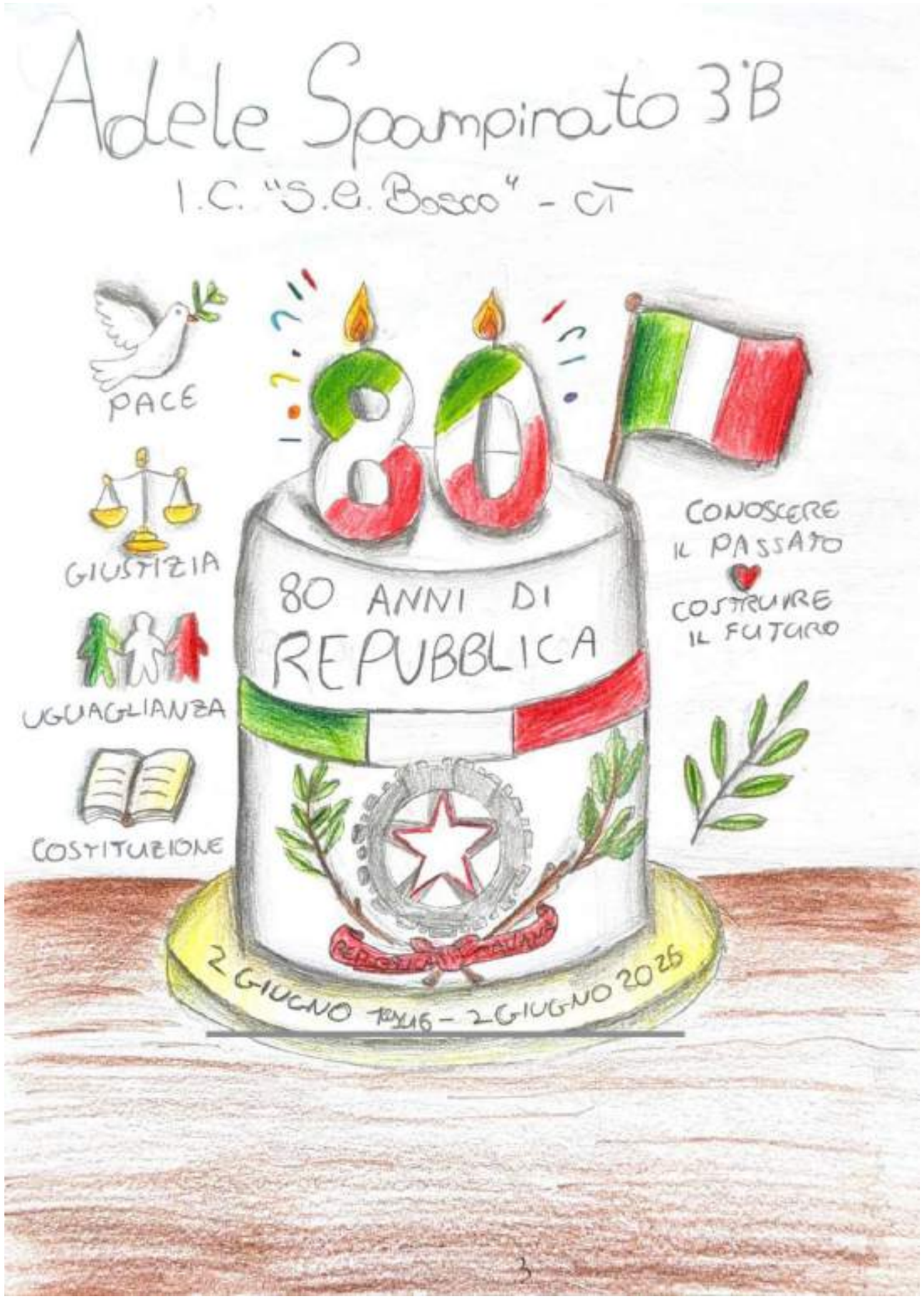
Studiare la storia e riflettere sull'attualità internazionale ci ha aiutato a guardare il presente con maggiore consapevolezza. Dedicare tempo a leggere i segnali del mondo di oggi — guerre, violenze, discriminazioni e diritti negati — ci ha fatto capire che la pace e la libertà non sono conquiste eterne e non devono mai essere considerate scontate.

La storia non serve soltanto a conoscere il passato, ma aiuta a capire il presente e a non ripetere gli errori dell'umanità. Ci insegna quanto siano importanti la partecipazione, il dialogo, il rispetto delle regole e il senso di responsabilità verso gli altri.

Scrivere questo articolo ci ha permesso di ripercorrere quanto studiato durante l'anno e di renderci conto di tutto quello che abbiamo imparato sul significato della Repubblica e dei valori su cui si fonda il nostro Paese. Dopo questo percorso, il 2 giugno non ci sembra più soltanto un giorno di vacanza da scuola, ma una giornata che per noi ha finalmente un significato più vero e profondo.

La III B della scuola secondaria
dell'I.C. San Giovanni Bosco di Catania





2 Giugno 2026: il nostro istituto in parata per gli 80 anni della Repubblica

Il 2 giugno 2026, in occasione della Festa della Repubblica, il nostro istituto ha preso parte alle celebrazioni per l ‘ 80 esimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana. Una giornata di grande solennità che ha visto i nostri alunni protagonisti.
La nostra Dirigente Scolastica Angela Longo, in rappresentanza dell’Istituto, ha partecipato alla solenne parata. La sfilata è partita da Piazza Stesicoro ed è arrivata a piazza Università, dove si è svolta la cerimonia ufficiale. Con lei gli alunni Borgogna e Nicotra della classe 2 A Secondaria, che l’hanno supportata con orgoglio e senso civico portando il gonfalone della scuola.
La vice sindaca del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Karola Sanfilippo, della classe 1 D Secondaria, insieme ai sindaci dei ragazzi degli altri istituti e, su invito del signor Prefetto, ha partecipato alla solenne cerimonia insieme alle Autorità Cittadine. Un importante occasione per vivere i valori della cittadinanza attiva. Anche i più piccoli hanno partecipato: le alunne della scuola primaria Gaia Pavone e Sofia Razza, accompagnate dalla referente al progetto Teresa Ali.
Una Festa Della Repubblica vissuta da protagonisti, dai più piccoli ai più grandi, per portare in piazza i valori della nostra Costituzione.
Viva il 2 Giugno! Viva la Repubblica!







IL MESSAGGIO DEL PREFETTO

«Ottant'anni di Repubblica esercizio della memoria e profonda partecipazione per una festa giovane»

PIETRO SIGNORIELLO*

Continua il percorso avviato dall'Osservatorio Metropolitano per la prevenzione della devianza minorile, istituito presso la Prefettura di Catania sin dal 2021. Set anni che hanno visto la partecipazione via via crescente di istituzioni, che, in sinergia con gli enti del terzo settore operanti sul territorio etneo, hanno implementato una rete virtuosa di collaborazione e iniziative, per costruire nuovi percorsi formativi di educazione civica e per favorire progettualità condivise e modalità operative integrate, per prevenire e, dove possibile, porre rimedio alle situazioni di devianza minorile nell'area metropolitana di Catania.

Tale percorso virtuoso ha avuto inizio con l'istituzione dell'Osservatorio Metropolitano sulla base dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, sottoscritto d'intesa tra la Prefettura e le Diocesi di Catania, Acireale e Caltagirone, cui hanno aderito nel corso del tempo l'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della formazione professionale, la Città Metropolitana di Catania, il Comune di Catania, la Corte d'Appello, la Procura della Repubblica presso il Tribunale, il Tribunale per i minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, le Forze di Polizia, l'Università di Catania, l'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, l'Ufficio Servizio Sociale per i minorenni dell'Amministrazione della Giustizia, l'INPS, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, l'ASP, il Garante Regionale per l'Infanzia e l'adolescenza, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia – filiale di Catania, l'ANM – giunta esecutiva di Catania, nonché Ordini, Associazioni ed Enti del territorio impegnati nella prevenzione della devianza giovanile.

La predetta intesa è stata sottoscritta nell'ambito del Protocollo "Liberi di scegliere" – promosso dal Presidente del Tribunale per i Minorenni Di Bella e stipulato a livello nazionale, tra gli altri, fra i Ministeri dell'Interno e della Giustizia – volto ad assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità.

L'attività dell'Osservatorio è stata declinata nel tempo attraverso l'istituzione di tre Tavoli tematici: il Tavolo 1 dedicato all'Analisi della povertà educativa e della dispersione scolastica e individuazione di azioni correttive; il Tavolo 2 finalizzato all'Analisi socio-territoriale ed economica dei quartieri per la promozione di interventi di rigenerazione urbana integrata ; infine, il Tavolo 3 destinato all'Analisi della società locale per la definizione di azioni di prevenzione e di contrasto della devianza minorile.

Nell'ambito del medesimo Osservatorio sono stati sottoscritti numerosi protocolli di intesa riguardanti vari ambiti di intervento, come quello artistico/culturale: dalla realizzazione di un processo simulato, con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti della scuola primaria e secondaria nella simulazione di un processo penale minorile, alla realizzazione di un Presidio culturale permanente, con il coinvolgimento dell'Istituto Penale Minorile, per la realizzazione di percorsi laboratoriali di musica RAP per giovani segnalati dall'Autorità Giudiziaria Minorile, o la realizzazione della "scuola sociale di teatro", con il coinvolgimento del Teatro Stabile di Catania e il Teatro Massimo Bellini, per la realizzazione di percorsi teatrali in favore dei medesimi soggetti minorenni.

E ancora, numerosi protocolli hanno coinvolto i giovani in tirocini formativi presso aziende del territorio o in attività sportive, come il protocollo con il Catania Calcio o quello per la realizzazione di attività sportive e terapeutiche nell'ambito degli Sport equestri, con il coinvolgimento dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, il Comitato Regionale FISE e il Commissario Straordinario dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia.



Il prefetto di Catania Pietro Signoriello introduce gli articoli realizzati dagli studenti delle scuole della periferia di Catania e provincia in occasione degli 80 anni della Repubblica



Tra le iniziative dell'Osservatorio, vanno segnalati anche ulteriori protocolli per la lotta al divario digitale attraverso percorsi di alfabetizzazione informatica destinati ai giovani in condizione di disagio sociale e per la realizzazione di attività di promozione della cittadinanza attiva ed educazione ambientale in collaborazione con il Comune di Catania.

Di grande rilievo e impatto sociale il Protocollo sulla costituzione delle Equipe Multidisciplinari Integrate, costituite da psicologi, assistenti sociali e specialisti in neuropsichiatria infantile, che supportano, in raccordo con gli Enti locali, gli Uffici giudiziari dell'area metropolitana di Catania in tutti procedimenti penali, civili e amministrativi che riguardano soggetti minorenni, ove sia necessario svolgere indagini integrate e interventi socio-sanitari.

Infine, altra importante iniziativa dell'Osservatorio è stata la sottoscrizione del Protocollo di intesa volto a prevenire la dispersione scolastica .

Tale strumento partito prevede, tra l'altro, di inserire, come clausola del "Patto per l'inclusione sociale" per l'attribuzione del reddito di inclusione, il rispetto dell'obbligo di iscrizione e di frequenza scolastica dei figli minori e costituisce un importante determinante dei fenomeni di evasione dell'obbligo scolastico e stimolo per garantirne il regolare percorso di studi, atteso che il protocollo prevede, in capo a quei genitori che non vi assolvono, la decurtazione e/o la decadenza del reddito di inclusione da parte dell'INPS.

> *L'entusiasmo degli studenti conferma l'importanza di investire nella formazione civica e nella valorizzazione del ruolo attivo dei ragazzi nella vita democratica*

Il lavoro portato avanti contro la dispersione scolastica si è concretizzato anche in importanti iniziative in cui sono state coinvolte alcune "scuole pilota" dell'Osservatorio, ricadenti nel Capoluogo (Battisti, Daunet-Doria, ex Fontanarossa-Rita Atria, Montessori-Mascagni, Pestalozzi e San Giovanni Bosco), nonché alcune scuole dell'Area Metropolitana situate in contesti territoriali difficili.

I suddetti Istituti, unitamente all'Istituto Penale Minorile di Catania-Bicocca e l'USSM, sono protagonisti, da due anni a questa parte, di un Laboratorio di Giornalismo a seguito della sottoscrizione di un protocollo di intesa sottoscritto anche da questa Prefettura, la Corte d'Appello, il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, l'Ufficio Scolastico Provinciale e la testata giornalistica La Sicilia.

Il risultato di tale sinergia ha portato alla redazione di vari contributi giornalistici da parte dei ragazzi e ragazze dei suddetti Istituti, che negli anni scorsi si sono concretizzati in specifici inserti della testata "La Sicilia" sulla legalità, in giornate altamente significative, come il 23 maggio, in cui ricorre la commemorazione per la Strage di Capaci.

Quest'anno, continuando il percorso avviato sul solco della legalità, le studentesse e gli studenti delle predette scuole-pilota dell'Osservatorio e dell'Istituto Penale Minorenni di Catania sono stati convolti in una serie di riflessioni sul significato del 2 giugno – ospitate nelle pagine seguenti.

L'Osservatorio metropolitano per la prevenzione della devianza giovanile è stato coinvolto, nelle figure dei coordinatori dei suddetti tavoli tematici - Prof. Calloca (delegato del Rettore per l'Università di Catania) e Prof.ssa Papalamo (Direttrice dell'Ufficio Diocesano per la Dispersione scolastica) – anche nell'iniziativa promossa da questa Prefettura in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana: il concorso "80voglia di Repubblica", a conclusione del quale desidero esprimere un sentito ringraziamento al mondo della scuola per la partecipazione e l'impegno dimostrati e a tutte le componenti istituzionali che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Il concorso "80voglia di Repubblica" ha preso avvio da un bando promosso da questa Prefettura e realizzato da una Commissione costituita da componenti dell'Università di Catania, dell'Ufficio Scolastico Regionale-Ambito territoriale di Catania, della Città Metropolitana e del Comune di Catania, dell'Accademia di Belle Arti e dell'Associazione dei Consigli Comunali dei Ragazzi.

Per sugellare e caratterizzare il progetto è stato realizzato un logo originale con il prezioso contributo dell'Accademia di Belle Arti e dell'Università di Catania.

Il concorso ha costituito un'importante occasione di formazione civica, consentendo agli studenti di Catania e di tutti i Comuni dell'Area Metropolitana di confrontarsi con i valori fondanti della Repubblica – libertà, democrazia, uguaglianza, partecipazione e solidarietà – attraverso linguaggi espressivi diversi e profondamente attuali.

Sono pervenuti sessantatré elaborati letterari, grafici, artistici e multimediali alquanto suggestivi, che testimoniano non solo talento e originalità, ma anche una consapevole capacità di rileggere la storia nazionale, rendendo viva e presente la memoria del 2 giugno 1946 e i fatti significativi degli ottant'anni di vita repubblicana.

Le opere selezionate costituiranno oggetto di una esposizione che sarà inaugurata il prossimo 2 giugno presso il portico del chiostro e la sala multifunzionale del Palazzo centrale del Rettorato dell'Ateneo di Catania, in piazza Università.

Le stesse rappresentano un patrimonio di idee e di valori che arricchisce l'intera comunità e per tale ragione si intende renderla itinerante nelle città dell'Area Metropolitana, occasione preziosa per fare memoria del nostro passato e, attraverso gli sguardi dei ragazzi, guardare la Repubblica con occhi nuovi, offrendo ad un maggior numero di cittadini l'occasione di vivere da protagonisti questo anniversario.

Il lavoro in questione ha rappresentato, nel suo complesso, un significativo esempio di sinergia istituzionale al servizio della comunità dei più giovani e ha avuto come finalità precipua l'inclusione sociale e il superamento delle diseguaglianze sociali e delle povertà educative nel rispetto del principio di eguaglianza della Costituzione.

La qualità dei lavori presentati per il Concorso "80voglia di Repubblica" e per il Laboratorio di giornalismo e l'entusiasmo dei partecipanti confermano l'importanza di investire nella formazione civica e nella valorizzazione del ruolo attivo delle giovani generazioni nella vita democratica.

Con questa consapevolezza, guardiamo al futuro con fiducia, certi che i giovani sapranno custodire e rinnovare i principi su cui si fonda la nostra Repubblica.

Prefetto di Catania

I. C. "SAN GIOVANNI BOSCO"

Conoscere il passato per costruire il futuro



Quest'anno l'Italia celebra gli 80 anni della Repubblica, nata il 2 giugno 1946 dopo il referendum con cui gli italiani scelsero di lasciare la monarchia e costruire uno Stato democratico. Fu inoltre la prima votazione a suffragio universale, alla quale parteciparono anche le donne. Studiando questo periodo storico abbiamo



capito che quella scelta arrivava dopo la guerra, la dittatura fascista e anni di sofferenza che avevano lasciato ferite profonde nel Paese.

Attraverso lo studio della Costituzione e dei primi dodici articoli abbiamo scoperto che la Repubblica italiana non è soltanto una forma di governo, ma un insieme di valori costruiti dopo enormi sacrifici: libertà, uguaglianza, lavoro, pace, solidarietà e rispetto della dignità umana.

Anche lo stemma della Repubblica ci appare meno semplice di quanto sembrasse all'inizio: la stella che rappresenta l'Italia, la ruota dentata simbolo del lavoro, il ramo d'ulivo che richiama la pace e quello di quercia che rappresenta la forza raccontano un Paese che, dopo la guerra, ha scelto di rialzarsi.

Studiare la storia e riflettere sull'attualità internazionale ci ha aiutato a guardare il presente con maggiore consapevolezza. Dedicare tempo a leggere i segnali del mondo di oggi – guerre, violenze, discriminazioni e diritti negati – ci ha fatto capire che la pace e la libertà non sono conquiste eterne e non devono mai essere considerate scontate.

La storia non serve soltanto a conoscere il passato, ma aiuta a capire il presente e a non ripetere gli errori dell'umanità. Ci insegna quanto siano importanti la partecipazione, il dialogo, il rispetto delle regole e il senso di responsabilità verso gli altri.

Scrivere questo articolo ci ha permesso di ripercorrere quanto studiato durante l'anno e di renderci conto di tutto quello che abbiamo imparato sul significato della Repubblica e dei valori su cui si fonda il nostro Paese. Dopo questo percorso, il 2 giugno non ci sembra più soltanto un giorno di vacanza da scuola, ma una giornata che per noi ha finalmente un significato più vero e profondo.

LA III B DELLA SCUOLA SECONDARIA



La Sicilia del 3 giugno ha dedicato ampio spazio al nostro istituto



Il 2 giugno 2026 il nostro Istituto ha partecipato alle celebrazioni per gli 80 anni della Repubblica con la parata in Piazza Università e con la mostra “80 voglia di Repubblica” al Palazzo del Rettorato. A raccontarlo anche la stampa cittadina. Il quotidiano La Sicilia ha pubblicato un lungo articolo dedicato alla manifestazione. Ampio spazio è stato dato alla mostra e alla partecipazione del nostro Istituto. Un importante riconoscimento che porta fuori dalle aule l’impegno dei nostri alunni, della Dirigente e dei docenti e lo condivide con tutta Catania.
Vedere il nome della San Giovanni Bosco sulle pagine del giornale ci riempie di orgoglio e ci ricorda quanto il lavoro di squadra e la memoria dei valori della Costituzione possano arrivare lontano.

Ins. Teresa Alì



VITTORIO ROMANO

«*Sono trascorsi 80 anni da quel 2 giugno del 1946 che segnò il compimento, da parte degli italiani, di un atto di libertà senza precedenti. Con il suffragio universale, donne e uomini, insieme per la prima volta, decisero di lasciarsi alle spalle le macerie della guerra e le nefandezze di un regime oppressivo e totalitario, per avviare la ricostruzione di un Paese libero, democratico, repubblicano*».

Le parole del capo dello Stato, Sergio Mattarella, sono risuonate ieri mattina in piazza Università, pronunciate con fierezza e orgoglio dal prefetto Pietro Signoriello nel giorno dell'80° anniversario della Repubblica. Via Etnea, piazza Stesicoro, piazza Università e piazza Duomo sono state per l'intera mattinata palcoscenico di stand espositivi e mostre statiche di mezzi delle forze dell'ordine, delle Forze Armate e di altre istituzioni della Repubblica. Ali di folla hanno accompagnato da piazza Stesicoro a piazza Università la sfilata dei Reparti in armi. Mentre in mattinata, nella Corte di Palazzo degli Elefanti, è stata deposta una corona di fiori.

Molto sentito e partecipato il discorso del prefetto in piazza Università, seguito in modo composto e accompagnato da applausi da parte di cittadini, turisti curiosi e tanti ragazzi delle scuole di Catania e provincia, compresi quelli che hanno partecipato al concorso "80voglidiRepubblica", le cui opere vincitrici sono state esposte in una mostra inaugurata ieri mattina nella sala multifunzionale del Rettorato.

«Oggi c'è stata una risposta corale e molto partecipata - ha detto il prefetto ai nostri microfoni -. Catania da questo punto di vista non si smentisce, ha un cuore grande. La nostra è ancora una Repubblica giovane, ma come sistema è veramente cresciuta tantissimo, si è sviluppata partendo da una condizione, quella del '46, che era di miseria e di macerie materiali e morali. Quindi il percorso compiuto in questi 80 anni è stato importante e certamente di crescita, nonostante ci siano stati momenti bruti, com'è normale che sia, momenti di crisi, momenti in qualche modo drammatici, sfide globali, alcune delle quali proseguono ancora. Tra queste annovero certamente la lotta alla criminalità organizzata. Ciononostante, il sistema Paese ha retto, è ha retto perché ha delle istituzioni solide e perché comunque la comunità civile, il popolo che è l'anima stessa di tutto il nostro sistema paese, è in realtà perfettamente consapevole del significato di essere parte della Repubblica».

Soddisfatto della risposta di Catania alla festa anche il sindaco Enrico Trantino. «Orgoglioso di come ha risposto la città, ma non posso non dire che solitamente ai catanesi manca il senso di coesione e dello stare insieme. Che oggi invece c'è stato. La festa della Repubblica ha mostrato infatti il volto dell'unità e di come riflettersi nel tricolore e nei sentimenti di unità nazionale e identitari alla fine ci consente di essere un grande popolo e di superare le avversità, perché poi il riconoscimento e il rispetto dei diritti altrui dipende solo dai nostri comportamenti. Stavolta aver visto questo bagno di folla ci fa ben sperare che tutti i catanesi siano cittadini fieri della propria appartenenza». Poi un riferimento alla mostra inaugurata in Rettorato. «La partecipazione dei giovanissimi è un motivo di speranza - ha aggiunto Trantino -. Vuol dire che negli ultimi due-tre anni i ragazzi e tutta la comunità studentesca sono stati fortemente coinvolti. Ci siamo resi conto tutti quanti, finalmente, che dobbiamo andare oltre la semplice declamazione retorica del dire "i giovani sono il nostro futuro". Dobbiamo dare loro dei contenuti, dobbiamo coinvolgerli e farli sentire parte attiva di questi processi di trasformazione, perché altrimenti diventa solamente un modo per accampare un alibi, dire cioè "noi ci abbiamo pensato". Ma se poi non facciamo nulla per loro, a quel punto saremmo stati solamente degli ipocriti».

Protagonista delle varie fasi della cerimonia ieri anche l'arcivescovo metropolita Luigi Renna. Con lui non potevamo non affrontare il difficile contesto storico che il mondo sta vivendo, tra guerre in corso e la sofferenza di tanti bambini che muoiono sotto le bombe. «Le feste civili hanno una grande valenza per la nostra coscienza di cittadini e dovremmo riscoprirle perché non diventino semplicemente le occasioni per una gita fuori porta - ha detto mons. Renna -. Credo che il discorso del presidente della Repubblica, che è stato letto dal prefetto, e il discorso del prefetto stesso, ci richiamino a quei valori costituzionali che sono disattesi in ogni parte del mondo e hanno una valenza universale. Penso al diritto al lavoro, penso alla tutela dei minori, penso anche al ripudio della guerra. Sono valori grazie a Dio universali. L'Italia li ha fatti propri con la Costituzione, che è partita, possiamo dire, il 2 giugno. E credo che noi grandi, senza delegare ai bambini che hanno detto delle cose vere, non dobbiamo dimenticare che la Repubblica l'hanno fatta i nostri predecessori, l'hanno fatta i nostri nonni, anche quelli che magari avevano scelto la monarchia e poi si sono resi conto che era opportuno andare in una direzione di maggiore democrazia e libertà.

«La responsabilità è nostra - ha aggiunto l'arcivescovo - perché una Repubblica rimane in piedi se rimane in piedi la vigilanza per tutto ciò che è democrazia. E il presidente Mattarella ci ha detto tre parole alla fine del suo discorso, Ascolto, Prossimità e Dialogo, che indicano un atteggiamento inclusivo. Senza questi non c'è democrazia. A ottant'anni dalla sua nascita la democrazia è ancora tutta da mantenere e da riscoprire».

Il rettore Enrico Foti ha fatto gli onori di casa al Palazzo centrale dell'Università e ha partecipato all'inaugurazione della mostra "80voglidiRepubblica" allestita nella sala multifunzionale. Foti ha parlato della valenza di questa iniziativa e del pregio per l'Ateneo di ospitarla.

«Innanzitutto, il pregio è quello di aprirci ancora una volta alla città, perché noi vogliamo essere aperti. Catania è una città universitaria e in questa direzione vogliamo dare un contributo concreto, come in questo caso. E poi questi 80 anni dal 1946 non potevano passare inosservati e volevamo, anche simbolicamente con una partecipazione attiva, ricordare i valori di giustizia e di libertà che fanno di noi quello che siamo, cioè la Repubblica italiana».

«La partecipazione dei giovani è per tutti motivo di speranza»

FESTA DELLA REPUBBLICA. Stand, mostre, sfilata dei Reparti in armi e il discorso del prefetto che con il sindaco, l'arcivescovo e il rettore ha voluto ricordare gli alti valori della ricorrenza











L'esposizione al Rettorato

LE TRENTA SCUOLE DELLA MOSTRA "80 VOGLIA DI REPUBBLICA"

Ecco le 30 scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado che hanno partecipato al concorso "80 Voglia di Repubblica", i cui studenti hanno realizzato le opere esposte da ieri nella sala multifunzionale del Museo dei Saperi e delle Micabilia Siciliane al Rettorato dell'Università [l'esposizione delle opere - inaugurata ieri alla presenza dell'arcivescovo metropolita, Luigi Renna, del prefetto Pietro Signoriello, del sindaco Enrico Trantino e del rettore dell'Università degli studi, Enrico Foti]:
IS John Dewey, Catania; IC Bascetta, Adrano; IC Pietro Carrera, Militello Val di Catania; IC Fava, Mascalucia; IC Vigo Fuccio-La Spina, Acireale; IC Battisti, Catania; IC San Giovanni Bosco, Catania; IC Dusmet Doria, Catania; IC Federico II di Svevia, Mascalucia; IC Diaz Manzoni, Catania; IT De Roberto, Zafferana; IC Morvillo Mazzarrone, Catania; IC Gabelli, Misterbianco; IC Rita Atria, Catania; IC Ponte, Palagonia; Ios Giovanni Verga, Vizzini; IC Montessori-Mascagni, Catania; IC Leonardo da Vinci, Misterbianco; liceo artistico Emilio Greco, Catania; Ios Musco, Catania; Ios Verga Vizzini, classi III A, IV A; IS Guttuso, Giarre; Iss Ver. I. Capizzi, Bronte; liceo scientifico Galileo Galilei, Catania; liceo Boggio Lera, Catania; IS Ramacca, Palagonia; IS Gemmellaro, Catania; IS Radice, Bronte.

80 voglia di Repubblica: la mostra al rettorato premia il nostro istituto.

Dopo la solenne parata del 2 giugno 2026, in piazza Università, presso il Palazzo del Rettorato, è stata inaugurata la mostra e si è svolta la premiazione del concorso 80 voglia di Repubblica, bandito dalla Prefettura di Catania, per celebrare l'80 esimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana.
Alla manifestazione hanno partecipato le alunne della scuola primaria Gaia Pavone e Sofia Razza, accompagnate dalla Dirigente Angela Longo e dall'insegnante Teresa Ali
La mostra ha raccolto i lavori realizzati dagli studenti delle scuole catanesi: disegni, testi video e progetti che raccontano cosa significa per i ragazzi vivere i valori della Costituzione 80 anni dopo la sua nascita.
Grande orgoglio per la San Giovanni Bosco!
La Commissione Giudicatrice ha premiato l'elaborato presentato dalla Scuola Primaria del nostro Istituto.
Un'occasione importante per valorizzare l'impegno dei nostri ragazzi e condividere con la città il loro sguardo sulla Repubblica.

Ins. Teresa Alì











“80 voglia di Repubblica”: due alunne della III C celebrano gli 80 anni della Repubblica Italiana

Anche la classe III C dell’Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco” di Catania ha partecipato con entusiasmo al concorso “80 voglia di Repubblica”, promosso in occasione dell'80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana e rivolto agli studenti delle scuole del territorio catanese. L'iniziativa, promossa dalla Prefettura di Catania in collaborazione con numerose istituzioni del territorio, tra cui l'Università di Catania, l'Ufficio Scolastico Territoriale, la Città Metropolitana, il Comune di Catania e l'Accademia di Belle Arti, aveva l'obiettivo di invitare i giovani a riflettere sul significato della Repubblica e sui valori che ne costituiscono il fondamento. A raccogliere l'invito alla partecipazione, fortemente sostenuto dalla Dirigente scolastica Angela Longo, sono state le alunne Chiara Ficara e Alice Grasso della classe III C della Scuola Secondaria di I grado, guidate dalla loro insegnante di Lettere Darila Azzara. Dopo un'attenta riflessione sul significato storico e civile della ricorrenza, le due studentesse hanno scelto di realizzare un elaborato artistico accompagnato da un originale biglietto di auguri rivolto simbolicamente alla Repubblica Italiana. Il loro messaggio è semplice quanto profondo: augurare alla Repubblica una vita lunga e prospera, affinché possa continuare a custodire e trasmettere alle nuove generazioni i valori sanciti dalla Costituzione.
Realizzato da Chiara Ficara e Alice Grasso, classe III C, scuola secondaria.

Il disegno realizzato dalle alunne raffigura una donna metà giovane e metà anziana. Una figura simbolica che rappresenta la Repubblica: giovane perché capace di rinnovarsi continuamente attraverso l'impegno dei cittadini e delle nuove generazioni; anziana perché portatrice di una lunga storia, di conquiste democratiche e di memoria collettiva. Nelle sue mani la donna custodisce saldamente i valori fondamentali della Repubblica: libertà, democrazia, uguaglianza, giustizia, solidarietà, pace, rispetto della dignità umana, partecipazione civica e tutela dei diritti di ogni cittadino. «Abbiamo voluto immaginare la Repubblica come una persona che cresce insieme a noi – hanno spiegato le giovani autrici – e che continua a vivere grazie ai valori che ogni giorno siamo chiamati a difendere e praticare». Grande soddisfazione è stata espressa dall'insegnante Darila Azzara, che ha sottolineato come il concorso abbia rappresentato un'importante occasione di educazione alla cittadinanza attiva e alla consapevolezza democratica. Attraverso il linguaggio dell'arte e della creatività, le alunne hanno infatti dimostrato di aver compreso che la Repubblica non è soltanto una ricorrenza storica da celebrare, ma una realtà viva che richiede l'impegno responsabile di ciascuno. L'elaborato di Chiara e Alice testimonia come anche i più giovani possano diventare protagonisti di una riflessione autentica sui principi che tengono unita la nostra comunità nazionale, contribuendo a mantenere viva quella "voglia di Repubblica" che, a ottant'anni dalla sua nascita, continua a rappresentare un patrimonio prezioso per il futuro del Paese.

L’insegnante Darila Azzara



Un granello alla volta: la nostra scuola vince il concorso ”80 voglia di repubblica”

Lunedi 8 giugno, presso il Salone della Prefettura, noi alunni della scuola Primaria dell’I.C. San Giovanni Bosco di Catania abbiamo partecipato alla cerimonia di premiazione del concorso “80 voglia di Repubblica”.
È stato un momento solenne, emozionante e significativo. Alla presenza di Sua Eccellenza il Prefetto di Catania, del Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale, dei membri della commissione esaminatrice e della nostra Dirigente Scolastica, il premio è stato ritirato dagli alunni Giovanna Giordano, Sofia Razza e Samuele Angiolini, che hanno rappresentato tutta la scuola.





Sotto la guida della referente insegnante Teresa Alì, abbiamo realizzato un’opera di sale colorato. L’opera è stata esposta nella mostra allestita presso il Palazzo del Rettorato.
Siamo orgogliosi di annunciare che il nostro istituto è risultato vincitore per la scuola primaria.
Questo riconoscimento premia l’impegno, la creatività e la collaborazione di tutti noi.
Con questa esperienza abbiamo compreso che i valori della nostra Repubblica si costruiscono ogni giorno, anche con piccoli gesti e con il lavoro di squadra.

Ins. Teresa Alì



I ragazzi del CCR in consiglio comunale: proposte e diritti in diretta streaming

Una giornata da “grandi” per i ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi dell’I.C. San Giovanni Bosco. Mercoledì 3 giugno, una rappresentanza di alunni della scuola primaria e della scuola secondaria ha partecipato a una seduta del Consiglio del 1° Municipio di Catania, vivendo in prima persona il funzionamento delle istituzioni democratiche.



La seduta, trasmessa anche in diretta streaming, non è stata una semplice visita guidata. Grazie al supporto dei consiglieri municipali, i nostri studenti hanno preso parte a una vera e propria simulazione consiliare. Seduti nei banchi riservati ai rappresentanti eletti, hanno discusso, presentato mozioni e votato proposte proprio come in un consiglio comunale “vero”



ni, che hanno portato in aula istanze concrete emerse dal confronto tra primaria e secondaria. Tra i temi trattati: cura degli spazi verdi e antistanti la scuola, la sicurezza nei pressi dei plessi, la richiesta della ristrutturazione dei servizi igienici, la promozione della raccolta differenziata e creazione di momenti di aggregazione per i più giovani nel quartiere.



Ogni proposta è stata presentata, motivata e discussa insieme ai consiglieri, che hanno guidato i ragazzi nel corretto iter procedurale: dalla formulazione dell’ordine del giorno, all’intervento dal microfono, fino alla votazione finale.



Al termine della seduta, le istanze approvate sono state raccolte in un documento ufficiale e consegnate al Sindaco di Catania. Un passaggio simbolico ma di grande valore, perché ha mostrato ai ragazzi che la propria voce può arrivare fino alle massime istituzioni della città.
Un’esperienza di cittadinanza attiva.

La diretta streaming ha permesso alla nostra dirigente famiglie, docenti e compagni di seguire da casa ogni momento della seduta, rendendo l’esperienza ancora più partecipata.
“È stata un’emozione fortissima parlare davanti al microfono, raccontano i ragazzi, ci siamo sentiti ascoltati davvero. Discutere con i consiglieri ci ha fatto capire che esprimere le proprie idee è un diritto, ma anche una responsabilità”.



occasione di crescita civica. Attraverso il confronto diretto con gli amministratori, gli alunni hanno esercitato attivamente il diritto di espressione e hanno sperimentato il valore del dialogo, del rispetto delle regole e del lavoro di gruppo per il bene comune.
Un’esperienza che conferma, ancora una volta, il ruolo educativo del Consiglio Comunale dei Ragazzi: una palestra di democrazia dove i nostri studenti imparano che essere cittadini significa partecipare, proporre e impegnarsi per la propria comunità.

Ins. Teresa Alì
Prof.ssa Catalda Battiato





i nostri PROGETTI



Alla scoperta del graffito: piccoli artisti della Preistoria



I nostri alunni, durante l'ora di arte, hanno viaggiato nel tempo sperimentando una tecnica particolare e molto antica: il Graffito.
Per capire come dipingevano gli uomini primitivi, i nostri alunni hanno colorato il foglio con i pastelli a cera di tanti colori: giallo, rosso, azzurro, rosa, verde e arancione, infine hanno colorato uno strato di nero su tutto il foglio, coprendo tutti i colori.
Con lo stecchino di legno, hanno iniziato a disegnare e sono comparsi animali,
cacciatori, caverne e mammut. Sono rimasti incantati nel vedere come, togliendo ciò che era in superficie (il nero) sia venuto fuori la loro fantasia colorata!
I disegni sono stati appesi in classe: vi invitiamo a vedere i loro disegni "d' arte rupestre ". Complimenti ai nostri bravissimi artisti di terza E.

Le insegnanti Di Mauro Rosalba e
Santospirito Toska



Un Saluto speciale da tutti noi della 5 C IL NOSTRO RAP: "BENVENUTI IN QUINTA, UN ANNO DA SPACCARE"

Tra i tanti ricordi che porteremo nel cuore alla fine della scuola primaria, ce n'è uno davvero speciale: il nostro rap personalizzato "Benvenuti in quinta, un anno da spaccare".La nostra maestra, utilizzando l'intelligenza artificiale, lo ha creato all'inizio dell'anno scolastico apposta per noi, con all'interno tutti i nostri nomi e fin dal primo ascolto è diventato qualcosa di unico!Le parole e il ritmo sono stati la colonna sonora di tutte le nostre esperienze: lezioni, progetti, uscite didattiche, attività, risate e momenti condivisi ed è stato protagonista anche del nostro spettacolo finale, emozionando noi, le nostre famiglie e gli insegnanti.
Questo RAP resterà per sempre nei nostri ricordi e siamo felici di poterlo condividere anche con tutti i lettori del nostro giornalino. Se avete il piacere di ascoltare il nostro RAP potete farlo utilizzando il QR code che troverete qui.

Quanto lasceremo la scuola primaria porteremo con noi tanti insegnamenti, amicizie e ricordi preziosi, ma anche le note di "Benvenuti in quinta, un anno da spaccare", una canzone che ormai è diventata il simbolo della nostra classe e di un anno che non dimenticheremo mai.

SCANSIONA E …BUON ASCOLTO !

Gli alunni della V C



Una poesia per dire grazie a mamma e papà

In occasione della Festa del Papà e della Festa della Mamma, noi alunni della classe II C della Scuola secondaria di I grado abbiamo voluto fare qualcosa di speciale per i nostri genitori. Guidati dalla nostra insegnante di Lettere, la prof.ssa Darila Azzara, abbiamo messo a frutto le competenze linguistiche acquisite durante l'anno scolastico per realizzare una poesia scritta collettivamente in classe.



Caro papà,
sono nata per Amore
Sei unico in tutto
per me soprattutto
sei la mia roccia
i tuoi abbracci per me
sono forza
il mio modello ed
esempio di vita.
Ricambiare vorrei
I tuoi sacrifici con i miei
Pere rendere la tua vita
fantastica e infinita

Attraverso il confronto delle idee, la scelta delle parole più significative e il lavoro di gruppo, siamo riusciti a comporre un testo capace di esprimere l'affetto e la gratitudine che proviamo verso le nostre mamme e i nostri papà. A rendere ancora più significativo il percorso è stata la realizzazione di un elaborato creativo pop-up, ideato e costruito dall'alunna Emma Afolabi della classe II C.





Attraverso immagini, colori, parole e figure tridimensionali che prendevano vita aprendo il lavoro, l'alunna ha trasformato le proprie riflessioni in un'esperienza visiva ed emotiva coinvolgente. Il pop-up ha rappresentato simbolicamente il valore del progetto: far emergere emozioni, pensieri e vissuti che spesso restano nascosti, dando loro forma e voce attraverso la creatività. Ancora una volta, la letteratura, l'arte e l'educazione emotiva si sono incontrate per dimostrare come la scuola possa essere un luogo in cui le idee prendono vita e diventano strumenti concreti di crescita personale e collettiva.
Il progetto è stato arricchito anche da originali lavori creativi realizzati dagli alunni. In particolare, Jeanette Asiatico ha ideato e realizzato la delicata composizione dedicata alla mamma, rappresentata da una lettera accompagnata da un colorato mazzo di tulipani, simbolo di affetto, gratitudine e tenerezza. Per la Festa del Papà, invece, Giorgia Foti ha realizzato una raffinata camicia con cravatta in cartoncino, manufatto che ha voluto simboleggiare l'eleganza, la forza e la presenza rassicurante della figura paterna. Attraverso questi elaborati, i ragazzi hanno potuto esprimere la propria creatività e trasformare sentimenti ed emozioni in un messaggio concreto di amore e riconoscenza verso i propri genitori.



Realizzato da Giorgia Foti
Questo progetto è stato molto più di un semplice lavoro scolastico. È stata un'occasione per fermarci a riflettere sull'importanza dei nostri genitori e per ringraziarli di tutto ciò che fanno per noi ogni giorno. Con il loro amore, i loro sacrifici, i loro consigli e la loro presenza costante, ci aiutano a crescere e ad affrontare le difficoltà della vita. Durante questa esperienza abbiamo capito che senza di loro ci sentiremmo più soli e più fragili.
I nostri genitori rappresentano un punto di riferimento fondamentale: insieme ai nostri insegnanti ci guidano, ci educano e ci orientano verso le scelte giuste, aiutandoci a costruire il nostro presente e il nostro futuro. Con questa poesia e con i nostri lavori creativi abbiamo voluto dire un semplice ma sincero "grazie" a tutte le mamme e a tutti i papà, perché il loro amore è uno dei doni più preziosi che possiamo ricevere.



Realizzato da Jeanette Asiatico

Mamma, sei la luce che accende ogni mio mattino,
sei la mano sicura che guida il mio cammino.
Il tuo sorriso scaccia via ogni tormento
e la tua voce calma il forte vento.
Mi hai insegnato che cadere non è fine,
che rialzarsi è forza scritta nelle spine.
Nei tuoi abbracci trovo riparo
nel tuo sguardo leggo un futuro chiaro.
Oggi ti celebro con un fiore e con parole.
Grazie, mamma, sei la mia vita che vola.
Sei l'amore che non chiede ritorno
Sei la festa che porto dentro ogni giorno.

I love you mum

Darila Azzara
Gli alunni
Emma Afolabi II C
Jeanette Asiatico II C
Giorgia Foti II C

Il benessere del corpo attraverso la lingua inglese!

L'istituto San Giovanni Bosco ha da sempre offerto un ricco quadro di attività didattiche e proposte formative di ampio respiro internazionale, in cui la lingua inglese non diventa solo una disciplina da apprendere, ma autentico strumento per veicolare la comunicazione tra parlanti lingue straniere diverse.
E quando poi l'inglese diventa lingua in cui i nostri alunni apprendono contenuti di altre discipline, possiamo ammettere di aver fatto centro!
Martedì 26 maggio le classi prime della scuola scondaria di I grado hanno avuto un incontro con la dottoressa Barbara Drobina, ex Marine della base di Sigonella, specializzata nel campo della nutrizione. L'occasione è stata importante perchè ha fornito ai nostri allievi l'opportunità di apprendere nuovi vocaboli appartenenti all'area semantica del «food», migliorare la comprensione orale e soprattutto riflettere sempre più accuratamente sulle scelte alimentari per mantenere uno stile di vita «healthy».



Durante l'incontro, l'esperta ha presentato un ppt con diversi alimenti raggruppati per categoria (fruit, vegetable, meat, etc…) e ha invitato i ragazzi a interagire in inglese chiedendo semplici quesiti sui cibi consumati durante i cinque pasti della giornata, abitudini e pratica dello sport. La dottoressa ha simpaticamente illustrato le principali regole per una corretta alimentazione: quali mangiare frutta e verdura ogni giorno, bere molta acqua, limitare il consumo di zuccheri e cibi troppo grassi e fare attività fisica con regolarità, coinvolgendo gli allievi con la sua squisita affabilità.
Gli studenti hanno partecipato con entusiasmo, rispondendo a domande, svolgendo giochi interattivi e confrontandosi sulle proprie abitudini alimentari.
Particolarmente apprezzato è stato il momento finale, in cui i ragazzi hanno avuto a disposizione del tempo per il question time e porre domande all'esperta, facendo uso delle competenze di lingua straniera con grande compiacimento dei loro insegnanti presenti all'incontro.



L'iniziativa si è rivelata utile e coinvolgente perché ha unito l'apprendimento della lingua inglese a temi importanti per la salute e il benessere quotidiano. Gli studenti hanno dimostrato curiosità e partecipazione, rendendo l'incontro un'esperienza educativa stimolante e divertente.

Prof.ssa Maria Grazia Ricca





Settimana di Job Shadowing sul tema "Digital Education": quando si superano i confini fisici della classe.

Le attività del job shadowing sono una delle tante opportunità offerte dal programma Erasmus Plus che consentono ai docenti di formarsi in altre realtà scolastiche all'estero. Il termine inglese significa letteralmente "lavoro ombra", ed è finalizzato all'arricchimento in campo professionale, culturale e umano dei docenti partecipanti, ma soprattutto rappresenta un'ottima occasione per osservare il lavoro dei colleghi all'estero, costruire nuove relazioni, scambiare esperienze e acquisire nuove strategie di insegnamento e valutazione.



L'istituto San Giovanni Bosco, come ripetuto in diverse sedi, non vanta solo pluriennale esperienza nelle progettualità Erasmus che l'hanno visto coinvolto in svariati partenariati, ma anche la partecipazione a progetti eTwinning, ed esperienze di job shadowing in ingresso e uscita.
La settimana dal giorno 12 al 15 del mese di maggio, le porte del nostro istituto si sono nuovamente aperte per accogliere la dirigente scolastica, prof.ssa Zeynep Küçükşanttürk e la docente di lingua turca, prof.ssa Kudret Kaymaz provenienti dall'istituto "şehit Selahattin şişman Ortaokulu" di Ankara – Turchia, in seno al progetto (KA121 SCH) 2025-1-TR01-KA121-SCH-000336297 "Go further, with a Click!".



La Dirigente scolastica, prof.ssa Angela Longo, ha accolto le due docenti nell'aula di presidenza, dando ufficialmente l'avvio a una nuova relazione internazionale fra due realtà scolastiche che presentano tanti aspetti comuni: dall'operare su un territorio non sempre facile, all'impegno dei tanti docenti che si spendono ogni giorno per guidare gli studenti a scegliere il percorso formativo più adatto, fornendo rinnovate opportunità anche grazie alla formazione dei docenti all'estero. Tra dolci tipici della nostra terra, un buon caffè e dialoghi, il ghiaccio si è subito rotto e le due professioniste sono state guidate verso l'aula informatica della scuola per avviare le attività di robotica e istruzione con l'ausilio di strumenti digitali.





La delegazione turca, accompagnata dalla docente Ricca Maria Grazia, persona di contatto Erasmus dell'istituto, e dai due studenti della classe III secondaria sez. B, Scartarelli Aida e Marletta Riccardo investiti del ruolo di mediatori linguistici, hanno incontrato i nostri docenti e alunni e scambiato con loro dialoghi in inglese. La parte sicuramente più accattivante dell'incontro si è avuta in aula informatica, dove i due docenti responsabili dell'istruzione digitale, prof.ssa Carbone e prof. Cutrufello, hanno presentato la scaletta di attività della settimana da svolgere con il coinvolgimento delle classi prime, sez. B e D e della classe III sez. B.
Sin dal primo giorno, vi è stato un susseguirsi di lezioni sull'uso della stampante 3 D, del robot Nao, dell'ideazione di un oggetto da realizzare grazie ai supporti di cui la scuola dispone e che fanno parte del corredo didattico di cui gli studenti fruiscono nella quotidiana esperienza didattica.



Durante i tre giorni di job shadowing, le due docenti, perfettamente integrate nella nostra realtà e pregevolmente guidate dal supporto linguistico degli studenti, hanno partecipato a diverse coinvolgenti lezioni apprezzando particolarmente il modo in cui i docenti riuscivano a integrare gli strumenti digitali nella quotidianità scolastica. Dalla proiezione di video all'uso del simulatore virtuale, i docenti Carbone e Cutrufello hanno catturato l'attenzione delle docenti ospiti e stimolato la partecipazione attiva degli studenti; la classe ha abbattuto i confini territoriali abbracciando una realtà di ampio respiro europeo.
Durante l'ultimo incontro, la docente Carbone ha realizzato dei graziosi portachiavi, prima progettati al computer e infine stampati, con il simbolo della nostra città e donati alle due esperte turche.

L'esperienza ha fornito sicuramente degli spunti pratici che le nostre colleghe avranno modo di poter sperimentare nelle loro classi al rientro, fra cui;
- la creazione di materiali interattivi e le attività di peer review digitale per sviluppare capacità di valutazione critica tra pari.

Questa nuova esperienze ha rinsaldato la collaborazione tra docenti interni e stranieri, ha consentito di sviluppare nuove relazioni internazionali che ci permetteranno di intraprendere nuovi percorsi verso la dimensione europea dell'insegnamento.

Prof.ssa Ricca Maria Grazia

Vincitori del concorso Diocesano "Agata, compagna di classe per tutte le età"

La classe I C della scuola secondaria di primo grado, giorno 4 giugno presso la Basilica Cattedrale di Catania, è stata insignita del primo premio per la categoria Arti Visive.
L'elaborato premiato "Agata, storia di una ragazzina ribelle" è frutto di un'attività laboratoriale di gruppo. Attraverso quest'opera gli studenti hanno accolto Agata come compagna di classe vivendo insieme a lei momenti significativi della vita scolastica e quotidiana. Agata è diventata il simbolo di una ragazzina ribelle che con forza e determinazione ha combattuto per la sua libertà opponendosi alla violenza. Agata con semplicità è entrata nella nostra classe e ha reso ognuno di noi unico e speciale.



Le emozioni vissute durante la premiazione sono state intense sia per gli studenti che per docenti e genitori. Significative sono state le parole espresse dalla commissione che ha assegnato il riconoscimento all'elaborato con la seguente motivazione:
L'opera classificatasi al primo posto si distingue per originalità, creatività e capacità narrativa. Realizzata sotto forma di libro a fisarmonica, dal titolo "Agata storia di una ragazzina ribelle", presenta una sequenza di disegni che accompagnano il lettore lungo il percorso di vita della giovane Santa, raccontandone la storia attraverso immagini evocative e coinvolgenti. La struttura del libro che si dispiega progressivamente consente di seguire il racconto come un unico percorso continuo, valorizzando il significato delle diverse scene rappresentate. La scelta del titolo evidenzia il carattere forte e coraggioso di Agata, una giovane donna capace di difendere con determinazioni i propri valori e la propria fede, trasformando la sua vicenda in un esempio di libertà, coerenza e resilienza.
L'opera si distingue per l'efficacia comunicativa e per la capacità di reinterpretare la figura della Santa con uno sguardo fresco e contemporaneo, rendendo accessibile la sua storia alle nuove generazioni e trasmettendo, al tempo stesso, il profondo valore umano e spirituale del suo messaggio.







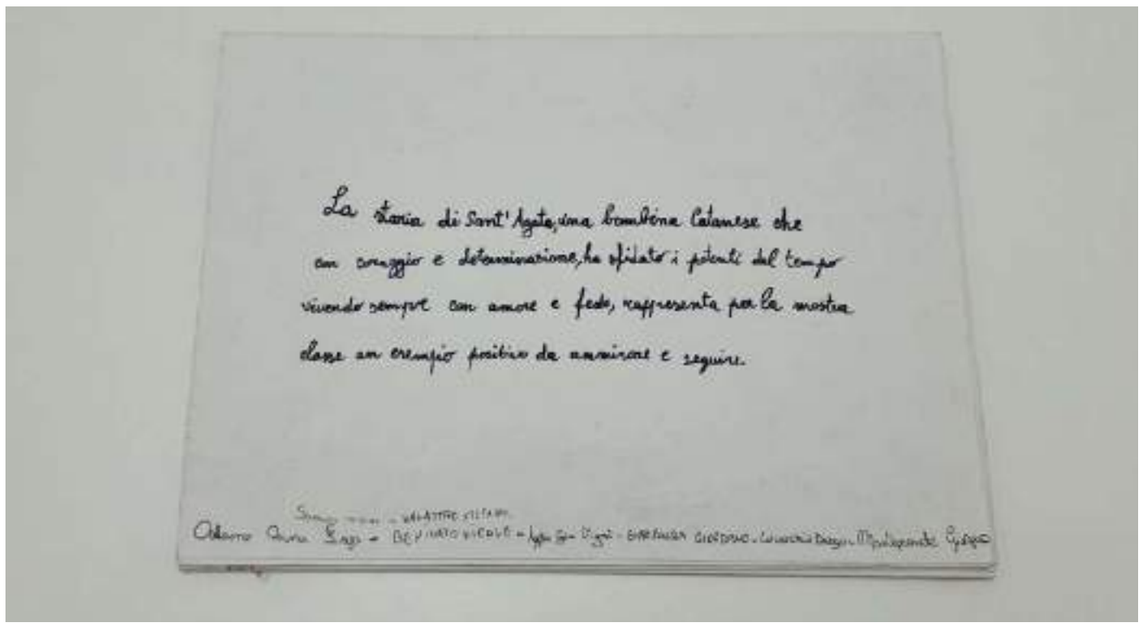

Agata storia di una ragazzina
Ribelle...








OGGI CI SARÀ LA LEZIONE DI STRUMENTO...
GRANDI ASPETTATIVE E GINA, AGATA È FELICE DI SUONARE E TRASCORRERE
UN NUOVO DIVERTO INSIEME AI SUOI COMPAGNI


La storia di Sant'Agata, una bambina Catanese che
con coraggio e determinazione, ha sfidato i potenti del tempo
vivendo sempre con amore e fede, rappresenta per la nostra
classe un esempio positivo da ammirare e seguire.

Ciak si gira !

Il 4 Giugno 2026 nell'auditorium dell'I.C. "San Giovanni Bosco" di Catania, dopo diversi mesi di lavoro, siamo riusciti a portare a termine lo spettacolo teatrale dal titolo "L'aria Del Continente" di Nino Martoglio.



Il Progetto denominato "Parole e Immagini per raccontarmi" ha avuto inizio il 24 Febbraio 2026. Durante gli incontri abbiamo svolto diverse attività: la visione del filmato sull'opera in oggetto, la lettura del copione, la scelta dei personaggi, le prove, l'allestimento della scena, la scelta dei costumi, la preparazione della coreografia.Questo progetto si è concluso con un grande successo grazie ai professori:
Carmela Liuzza, regista dello spettacolo; Francesco Cutrufello, il fonico; Patrizia Caramma, la costumista e Daniela Marletta, la scenografa. un ringraziamento particolare va alla Dirigente Angela Longo per aver creduto in questa attività e aver consentito alla scuola di realizzare questo progetto per il secondo anno consecutivo.



Il messaggio dell'opera che abbiamo messo in scena è, a nostro avviso, molto importante: "chi va avanti nella vita non deve scordare mai le proprie origini"; così anche noi, alunne di terza media, che stiamo per concludere questo corso di studi e stiamo per aprire un nuovo capitolo della nostra vita in un istituto superiore, non ci scorderemo mai della nostra scuola di primo grado per i valori profondi che ci ha trasmesso e il percorso di crescita che ha consentito di realizzare ad ognuno di noi.
Questo progetto ci ha insegnato ad essere sicuri di noi e delle nostre potenzialità; grazie a questo progetto abbiamo fatto nuove amicizie, vissuto nuove esperienze e osservato da vicino il mondo che si trova dietro il sipario, un mondo senza filtri e senza trucchi ma fatto di genuinità e rispetto, valori che abbiamo fatto nostri grazie alla comprensione profonda dell'opera che abbiamo rappresentato.

Alunne 3 D:
Giorgia Condorelli,
Isabella Fiore,
Giorgia Palla



Emozioni, creatività e inclusione: all'I.C. San Giovanni Bosco prosegue il progetto "Inside Out Point" contro bullismo e cyberbullismo

Anche nel corso dell'anno scolastico 2025-2026 l'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco ha confermato il proprio impegno nella promozione del benessere relazionale degli studenti attraverso il progetto di educazione all'emotività Inside Out Point, ideato, organizzato e condotto dall'insegnante Darila Azzara con la collaborazione dei coordiantori delle classi che hanno aderito all'iniziativa.



Nato con l'obiettivo di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, il progetto ha coinvolto numerosi alunni della scuola secondaria di primo grado, chiamati a lavorare in piccoli gruppi eterogenei, composti da ragazzi provenienti da classi diverse. Una scelta metodologica che ha favorito l'incontro, il dialogo e la costruzione di nuove relazioni, superando le abituali dinamiche del gruppo classe.



Durante gli incontri, gli studenti hanno avuto l'opportunità di sperimentare metodologie didattiche innovative e coinvolgenti, capaci di valorizzare i talenti individuali, stimolare la creatività e accendere passioni spesso inesplorate. Le attività proposte hanno trasformato le emozioni in strumenti di conoscenza, riflessione e crescita personale.
Nelle ore di Inside Out Point non c'è spazio per la noia. I ragazzi escono dalle aule per mettersi in gioco attraverso laboratori, attività cooperative, percorsi espressivi e momenti di confronto autentico. E ogni esperienza si conclude con un "dono" simbolico destinato all'intera comunità scolastica: un elaborato, un messaggio, un prodotto creativo o una riflessione condivisa, segno concreto di un percorso che genera valore per tutti.



Particolare attenzione è stata riservata agli studenti più fragili o meno motivati, che grazie a un contesto accogliente e non giudicante hanno potuto sperimentare nuove forme di successo e partecipazione. Il progetto si propone infatti di aiutare ogni ragazzo a riconquistare fiducia in se stesso, a rafforzare la propria autostima e a sviluppare relazioni positive fondate sul rispetto reciproco e sull'ascolto.



In un tempo in cui il disagio giovanile e le forme di aggressività online rappresentano sfide educative sempre più complesse, esperienze come Inside Out Point dimostrano come la scuola possa essere un laboratorio di umanità, un luogo in cui imparare non soltanto conoscenze e competenze, ma anche il valore delle emozioni, dell'empatia e della responsabilità verso gli altri.
L'Istituto San Giovanni Bosco conferma così la propria attenzione alla crescita integrale della persona, nella convinzione che educare alle emozioni significhi costruire cittadini più consapevoli, rispettosi e capaci di vivere relazioni sane dentro e fuori la scuola.

L'insegnante
Darila Azzara
Gli alunni:Alfio Zappalà 2D, Manuel Rubino 2D,
Alessia Cutulli 2D, Mario Petralia 2C,
Jeanette Asiatico 2C

Emozioni che diventano parole: l'I.C. San Giovanni Bosco protagonista contro bullismo e cyberbullismo

All'interno del progetto d'Istituto "Connessi umanamente e legalmente", finalizzato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, il nostro Istituto ha aderito, nel corso dell'anno scolastico, a numerose iniziative educative e concorsuali promosse a livello locale e nazionale. Tutto ciò è stato possibile grazie all'attenzione e alla sensibilità della Dirigente scolastica Angela Longo, sempre pronta a sostenere percorsi didattici che favoriscano la crescita culturale e umana degli studenti. Ritenendo il concorso pienamente aderente alle finalità educative del progetto interno d'istituto "Inside Out Point", orientato alla promozione del benessere emotivo, dell'inclusione e della prevenzione di ogni forma di bullismo e cyberbullismo, l'insegnante Darila Azzara, riconoscendone il significativo valore formativo, ha proposto a tutte le classi dell'Istituto la partecipazione al concorso nazionale "Emozioni: i colori della vita", promosso dalla casa editrice Family Editore. L'invito mirava a coinvolgere gli studenti in una riflessione autentica sulle emozioni e sul loro ruolo nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il paese che non vede

In quella triste notte di Capodanno,
il vento mi portò via con sé
mentre avevo l'affanno.

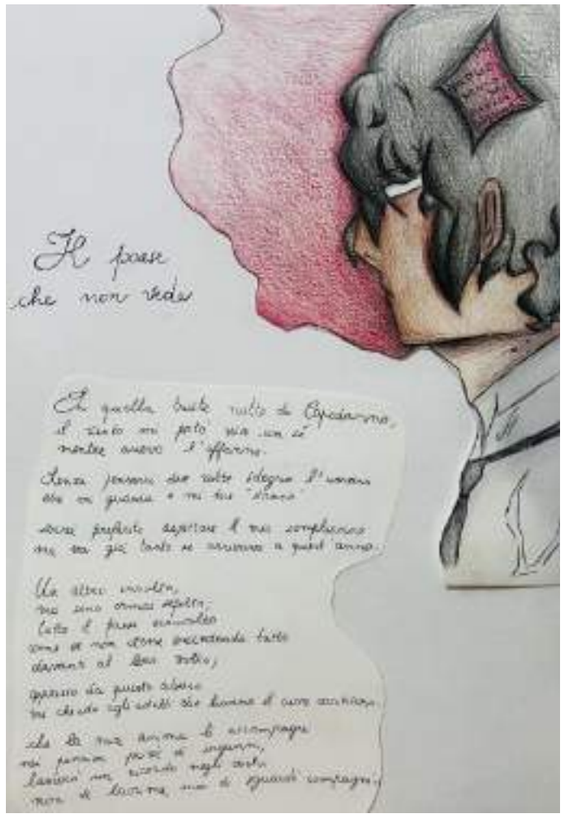
Senza pensarci due volte sollevo l'umano
che mi guarda e mi dice "strano".

Avrei preferito aspettare il mio compleanno
ma era già tanto se arrivavo a quest'anno.

Un altro insulto,
ma sono ormai sepolto;
tutto il paese sconvolto
come se non stesse succedendo tutto
davanti al loro volto;

oppresso da questo abuso
mi chiudo agli adulti che hanno il cuore socchiuso…

Che la mia anima li accompagni
nei pensieri privi di inganni,
lascerò un ricordo negli occhi
non di lacrime ma di sguardi compagni.



La II A della scuola secondaria di primo grado ha accolto con entusiasmo la proposta, scegliendo di mettersi in gioco attraverso la scrittura e l'espressione artistica. Gli alunni hanno così intrapreso un percorso di riflessione e creatività che li ha portati a raccontare, con parole e colori, i sentimenti che accompagnano le relazioni umane, dando voce a esperienze, paure, speranze e desideri.



L'iniziativa ha offerto agli studenti di tutta Italia la possibilità di esprimersi sul delicato tema del bullismo e del cyberbullismo, raccontando emozioni, paure, speranze e sentimenti che spesso guidano le azioni umane, nel bene ma, talvolta, anche nel male. Attraverso poesie, racconti, riflessioni e disegni, i ragazzi hanno dato voce al proprio mondo interiore, dimostrando quanto l'educazione emotiva sia uno strumento fondamentale per costruire relazioni sane e rispettose.
Con grande orgoglio, l'alunna Asia La Rosa è risultata vincitrice del concorso.
La sua poesia, accompagnata da un elaborato grafico, è stata selezionata per essere pubblicata all'interno dell'antologia "Emozioni: i colori della vita", volume che raccoglie i lavori premiati provenienti da tutta Italia.



Questo riconoscimento assume per il nostro Istituto un valore ancora più profondo. Non rappresenta soltanto il successo di una studentessa particolarmente sensibile e creativa, ma costituisce un'opportunità educativa per tutti gli alunni. Grazie a questa pubblicazione, infatti, i ragazzi potranno leggere un'antologia scritta dai loro coetanei, scoprendo che la letteratura non è qualcosa di distante o astratto, ma nasce dalle esperienze, dai sentimenti e dalla vita di ciascuno.
In un'epoca dominata dalla velocità del digitale e dall'intelligenza artificiale, questo progetto ricorda inoltre il fascino insostituibile del libro cartaceo: un oggetto che si può sfogliare, conservare, condividere e che continua a custodire storie, idee ed emozioni autentiche. La letteratura, ancora oggi, si può toccare con mano perché è parte di noi, è memoria, è dialogo, è incontro. Le emozioni raccontate da Asia non sono rimaste chiuse dentro una pagina o vissute come esperienze individuali. Grazie alla diretta streaming organizzata il 15.05.2026, durante la cerimonia di premiazione, tutta la classe ha potuto condividere quel momento di gioia.
Erano numerosi gli istituti scolastici collegati da ogni parte d'Italia, uniti dalla volontà di valorizzare l'educazione emotiva come strumento di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.



E anche l'Istituto San Giovanni Bosco di Catania era presente. Con la semplicità che la contraddistingue, visibilmente emozionata ma felice, Asia ha voluto dedicare il suo successo ai compagni e agli insegnanti, dichiarando:
"Quando ho saputo di aver vinto non ci credevo. Ho scritto questa poesia pensando a tutti i ragazzi che qualche volta si sono sentiti soli o feriti dalle parole degli altri. Sapere che le mie emozioni sono diventate un messaggio per tante persone mi rende molto felice. Ringrazio la mia insegnante, la mia classe e la mia scuola perché mi hanno aiutata a credere nelle mie idee e nelle mie parole."
Parole semplici, ma autentiche, che rappresentano perfettamente il significato più profondo dell'iniziativa: trasformare le emozioni in consapevolezza, la creatività in condivisione e la scuola in una comunità educante capace di accogliere, ascoltare e valorizzare ogni studente.

L'insegnante Darila Azzara
L'alunna Asia La Rosa

La 3C immagina il futuro tra memoria, cultura e amore per il territorio

Anche quest'anno la classe 3C della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. San Giovanni Bosco di Catania ha partecipato al concorso "Colori e Parole", promosso nell'ambito del progetto “Corri Catania 2026”. È grazie al costante sostegno della Dirigente scolastica Angela Longo che la scuola prende parte a progetti capaci di coniugare apprendimento, cittadinanza attiva e crescita personale, invitando docenti e alunni a mettersi in gioco in esperienze formative che valorizzano creatività, riflessione e impegno civile. Il tema scelto per questa edizione, "Il domani che vorrei...", ha invitato gli studenti a riflettere sul futuro e a raccontarlo attraverso parole, immagini e creatività. Guidati dall'insegnante di Lettere Darila Azzara, i ragazzi hanno avviato un percorso di confronto e riflessione collettiva sul significato di futuro, memoria, identità e appartenenza. Da questo lavoro è nato un originale acrostico dedicato proprio al titolo del progetto:

CORRI CATANIA
Corri
Oltre il tempo,
Realizzando
Ricordi
Indimenticabili.
Cultura è
Amare
Totalmente il tuo
Ambiente facendo
Nascere
Immutabile
Amore.

Un messaggio semplice ma profondo, che individua nella cultura, nella memoria e nell'amore per il territorio gli strumenti fondamentali per costruire il domani.



Christian Buda, autori di uno sfondo che si presenta anche come un originale gioco didattico del tipo "trova le differenze".



L'opera raffigura due scene apparentemente simili ma profondamente diverse. Nella prima, ambientata nel passato, una nonna passeggia accanto a una bambina in uno scorcio di Catania dominato dalla presenza dell'Etna. L'ambiente è sereno, ricco di fiori e colori, simboli di cultura, crescita e armonia. Nella seconda scena la bambina appare da sola: la nonna non è più fisicamente presente, ma il suo insegnamento continua a vivere. La lettura simbolica del disegno è particolarmente intensa. La nonna rappresenta la memoria, le radici e la trasmissione dei valori. Con la sua presenza accompagna il bambino alla scoperta del mondo, insegnandogli il rispetto per l'ambiente, l'importanza della cultura e il valore delle relazioni umane. I fiori che coltivano insieme diventano il simbolo di una conoscenza che deve essere curata giorno dopo giorno. Quando la nonna scompare dalla scena, lascia però in eredità il suo amore e i suoi insegnamenti. Il bambino, ormai cresciuto, è chiamato a custodirli e a trasformarli in azioni concrete. Per questo il presente si illumina di colori vivaci: essi rappresentano la capacità delle nuove generazioni di fare tesoro del passato per costruire il futuro. Anche la casa raffigurata nel disegno assume un significato preciso, diventando il simbolo della costruzione consapevole della propria vita e della propria comunità. Sul fondo, l'Etna continua a dominare il paesaggio come una presenza costante. Il suo fuoco rappresenta la memoria che non deve spegnersi, il legame con le proprie origini e la necessità di alimentare quotidianamente quei valori che rendono possibile la nascita di un immutabile amore per la propria terra e per le persone che la abitano.
Attraverso parole e immagini, la 3C ha così consegnato un messaggio di grande maturità: il domani che desideriamo non può esistere senza il dialogo con il passato. Solo custodendo i ricordi, valorizzando la cultura e rispettando l'ambiente sarà possibile costruire un futuro più consapevole, umano e condiviso.

L'impegno e la creatività della classe 3C sono stati premiati con una prestigiosa menzione speciale, che ha consentito agli alunni di essere invitati alla cerimonia di premiazione svoltasi l’8 maggio 2026 in Piazza Università, all'interno del Villaggio Corri Catania. Un riconoscimento accolto con grande entusiasmo dalla Dirigente scolastica Angela Longo, dagli studenti, dalle famiglie e dai docenti, che ha valorizzato non solo la qualità dell'elaborato presentato, ma anche il percorso educativo che lo ha reso possibile.



La partecipazione al concorso ha inoltre permesso ai ragazzi di conoscere più da vicino le finalità solidali del progetto Corri Catania, che da anni unisce sport, cittadinanza attiva e attenzione verso i più fragili. L'edizione 2026 è stata dedicata a "Proteggiamo l'infanzia", un'iniziativa finalizzata all'allestimento dell'Ambulatorio T.I.M.M.I. presso l'Ospedale Garibaldi Nesima, uno spazio di cura, ascolto e protezione destinato ai minori vittime di violenza. Attraverso questo progetto gli studenti hanno compreso come la solidarietà possa trasformarsi in un aiuto concreto per i bambini che vivono situazioni di difficoltà e hanno riflettuto sul valore dell'impegno personale a favore del bene comune.
La menzione speciale ricevuta dalla 3C assume quindi un significato che va oltre il risultato concorsuale: rappresenta il riconoscimento di un messaggio capace di coniugare memoria, cultura, amore per il territorio e attenzione verso chi ha più bisogno di sostegno e cura. L'impegno e la creatività della classe 3C sono stati premiati con una prestigiosa menzione speciale, che ha consentito agli alunni di essere invitati alla cerimonia di premiazione svoltasi in Piazza Università, all'interno del Villaggio Corri Catania. Un riconoscimento accolto con grande entusiasmo da studenti, famiglie e docenti.



Il premio è consistito nella consegna di un quadro-diploma commemorativo, testimonianza del traguardo raggiunto, in un abbonamento trimestrale al quotidiano "La Sicilia" destinato alla scuola, preziosa opportunità per continuare a promuovere la lettura e l'educazione all'informazione, e in uno zainetto con gadget donato a ciascun alunno partecipante.



La soddisfazione dei ragazzi è stata grande non soltanto per il riconoscimento ricevuto, ma anche perché il loro lavoro è stato apprezzato per il messaggio educativo che racchiude: custodire la memoria, valorizzare la cultura, rispettare il territorio e costruire un futuro fondato sulla solidarietà e sull'attenzione verso i più fragili.

L’insegnante Darila Azzara
La classe III C



Il Coro dell'Istituto S. G. Bosco di Catania: bravura, impegno e una scuola di vita

All'Istituto S. G. Bosco di Catania la musica non è solo una materia, è un'esperienza che unisce. Il progetto "Voci del bosco" svolto dalla prof.ssa Angela Gregoriana Gravina in qualità di direttrice del coro e la maestra Tiziano Trovato in qualità di tutore, portato avanti con passione da studenti e docenti, è diventato negli anni un vero punto di riferimento per la vita culturale dell'istituto.

Bravura e impegno che si vedono sul palco

Le prove settimanali hanno trasformato un gruppo di ragazzi curiosi in un coro solido e affiatato. La bravura dei coristi salta all'orecchio: intonazione pulita, dinamiche curate, capacità di stare insieme come un unico strumento. Ma dietro ogni esecuzione c'è un lavoro costante. Essere presenti con costanza alle prove, studiare la parte a casa, correggere un passaggio difficile senza scoraggiarsi. È questo l'impegno che il maestro richiede e che i ragazzi restituiscono con entusiasmo. Il coro affronta generi diversi con la stessa serietà. E quando si esibiscono in auditorium o per le celebrazioni scolastiche, l'energia che trasmettono ripaga tutto il lavoro fatto.

Il valore formativo: molto più del canto

Il vero punto di forza del progetto è quello che resta dopo l'ultima nota. Cantare in coro all'S. G. Bosco significa imparare l'ascolto: della propria voce, ma soprattutto di quella degli altri. Significa responsabilità, perché se manca una sezione l'armonia non funziona. Significa disciplina e rispetto dei tempi, regole che poi tornano utili nello studio e nella vita quotidiana.

Per molti ragazzi è anche una palestra di autostima. Chi all'inizio fatica a cantare davanti ai compagni, a fine anno sale sul palco con sicurezza. Chi è timido impara a collaborare, chi è più estroverso impara ad abbassare il volume per il bene del gruppo. il coro diventa quindi uno strumento educativo: forma la persona prima ancora del musicista.

Uno sguardo al futuro

Il progetto continua a crescere, coinvolgendo nuove voci ogni anno. L'obiettivo resta lo stesso: offrire ai ragazzi dell'istituo S. G. Bosco un'occasione per scoprire il valore del "fare insieme". Perché un coro è la dimostrazione pratica che, quando ognuno fa bene la sua parte, il risultato supera di gran lunga la somma delle singole voci.

Al S. G. Bosco lo sanno bene: la bravura si allena, l'impegno si costruisce, e la musica resta.

Prof.ssa Gravina Angela Gregoriana



USCITE DIDATTICHE

ESPLORARE

IMPARARE

CONDIVIDERE

CRESCERE

Scoprire, conoscere, vivere...

INSIEME!



TEMPI DI AGRIGENTO



TAORMINA



SIRACUSA

Dante al cinema: gli studenti dell'I.C. San Giovanni Bosco alla scoperta dell'Inferno tra arte, legalità e riflessione sociale



Nell'ambito del progetto d'Istituto "Connessi umanamente e legalmente", dedicato alla promozione della legalità e alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, la referente del progetto, prof.ssa Darila Azzara, dopo aver ricevuto l'autorizzazione della Dirigente scolastica Angela Longo, ha organizzato, con la collaborazione dei docenti coordinatori delle diverse classi, una speciale giornata cinematografica rivolta alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado in occasione del Dantedì, la giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri.



Il 27 marzo 2026, accompagnati dai loro docenti, gli alunni si sono recati presso il Cinema Lo Po di Catania per assistere alla proiezione del docufilm "Mirabile Visione: Inferno", diretto da Matteo Gagliardi, un'opera cinematografica originale che intreccia la lettura dei canti della Divina Commedia con immagini e riflessioni sulla società contemporanea.



Il film accompagna gli spettatori in un viaggio suggestivo attraverso l'Inferno dantesco, mettendo in relazione i peccati descritti dal Sommo Poeta con alcune delle problematiche che caratterizzano il mondo attuale: l'indifferenza, la violenza, la sopraffazione, l'egoismo, l'avidità e le diverse forme di esclusione sociale.





In questo modo il capolavoro di Dante dimostra ancora una volta la sua straordinaria attualità, offrendo ai giovani l'opportunità di riflettere sui comportamenti individuali e collettivi e sull'importanza di costruire una società più giusta e rispettosa. L'iniziativa si è inserita perfettamente nel percorso educativo promosso dal progetto "Connessi umanamente e legalmente", poiché ha consentito agli studenti di affrontare temi quali il rispetto dell'altro, la responsabilità delle proprie azioni, l'empatia e il valore delle scelte consapevoli, aspetti fondamentali anche nella prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.



Al termine della proiezione, numerosi docenti e studenti hanno espresso entusiasmo e interesse per l'esperienza vissuta. «Non immaginavo che Dante potesse parlare anche dei problemi di oggi», ha commentato una studentessa. «Le immagini mi hanno colpito molto e mi hanno fatto capire che certi comportamenti possono fare soffrire le persone proprio come nelle storie raccontate nel film», ha aggiunto un compagno. Particolarmente apprezzata è stata la capacità del docufilm di rendere accessibile ai ragazzi un'opera complessa come la Divina Commedia. «È stato un modo diverso e coinvolgente di studiare Dante», hanno osservato alcuni alunni, «perché ci ha fatto capire che la letteratura non appartiene solo al passato, ma può aiutarci a leggere il presente».



Soddisfazione è stata espressa anche dai docenti accompagnatori, che hanno riconosciuto il valore culturale e formativo dell'iniziativa. «Il film ha saputo unire arte, letteratura ed educazione civica in un'unica esperienza», ha commentato uno degli insegnanti. «I ragazzi hanno partecipato con attenzione e curiosità, dimostrando che i classici continuano a parlare alle nuove generazioni quando vengono proposti con linguaggi capaci di coinvolgerle».



La giornata si è così trasformata in un'importante occasione di crescita culturale e umana, confermando ancora una volta come la scuola possa essere un luogo in cui la conoscenza dialoga con la vita, aiutando gli studenti a sviluppare senso critico, consapevolezza e rispetto per gli altri.



Attraverso Dante e il linguaggio del cinema, gli alunni dell'I.C. San Giovanni Bosco hanno compiuto un viaggio affascinante tra passato e presente, scoprendo che la vera "mirabile visione" è la capacità di guardare il mondo con occhi più attenti, responsabili e umani.

L'insegnante Darila Azzara

Un giorno speciale in biblioteca

La nostra esperienza alla Biblioteca Comunale Vincenzo Bellini di Catania
Il 1° aprile 2026 noi alunni della classe IV E abbiamo trascorso una giornata davvero speciale presso la Biblioteca Comunale Vincenzo Bellini di Catania, partecipando al progetto di Book Crossing, cioè lo "scambio dei libri".
Appena arrivati siamo stati accolti con grande gentilezza dal personale della biblioteca, che ci ha fatto sentire subito a nostro agio grazie alla simpatia e alla disponibilità dimostrate fin dal primo momento. Durante la mattinata abbiamo scoperto, attraverso giochi e attività divertenti, quanto sia importante una biblioteca comunale. Grazie alla LIM abbiamo osservato immagini, parole e curiosità sul mondo dei libri e della lettura. Abbiamo partecipato a quiz e piccoli giochi che ci hanno fatto imparare tante cose nuove divertendoci insieme. Per un giorno ci siamo sentiti dei veri lettori! Alcuni di noi hanno partecipato allo scambio dei libri, scegliendo con entusiasmo nuovi racconti da portare a casa. È stato bellissimo poter sfogliare tanti libri e trovare quello più adatto ai nostri gusti.
Uno degli episodi più emozionanti resterà sicuramente l'espressione di felicità del nostro compagno Nicolas quando ha trovato un libro che desiderava tantissimo per la sua piccola biblioteca personale: la Divina Commedia. Grazie al progetto di Book Crossing, i bibliotecari gliel'hanno donata con grande generosità e nei suoi occhi si vedevano tutta la sorpresa e la gioia di chi riceve qualcosa di davvero speciale. Ogni tanto Nicolas ci delizia recitando a memoria alcuni versi della Divina Commedia: per questo motivo è stato ribattezzato affettuosamente "Dante"!



Molto piacevole è stato anche il momento della merenda nel terrazzo della biblioteca, dove abbiamo condiviso sorrisi, chiacchiere e tanta allegria.
Questa esperienza ci ha fatto capire che ogni libro è una porta che si apre su mondi nuovi, avventure, sogni ed emozioni. Come scriveva Emily Dickinson: "Non c'è nessun vascello che, come un libro, possa portarci in terre lontane."
E forse è proprio questo il potere speciale della lettura: far viaggiare la mente e il cuore, anche restando semplicemente seduti accanto a una pagina.
Grazie alla nostra scuola per averci fatto vivere questa magica esperienza! Non vediamo l'ora di tornare in biblioteca per intraprendere ancora nuovi e appassionanti viaggi nel meraviglioso mondo dei libri.

I bambini della IV E







I ragazzi del CCR inaugurano ECOMED EXPO DEL MEDITERRANEO

Giornata importante per i nostri studenti: una rappresentanza degli alunni componenti il Consiglio Comunale dei Ragazzi dell'I.C. San Giovanni Bosco di Catania ha partecipato all'inaugurazione di ECOMED EXPO DEL MEDITERRANEO, lo spazio espositivo dedicato a prodotti e soluzioni per la difesa e la protezione dell'ambiente.



Accompagnati dalla referente del progetto, l'insegnante Teresa Alì, i nostri ragazzi sono stati protagonisti di un momento simbolico e formativo: insieme agli altri componenti del CCR e alle autorità presenti, hanno tagliato il nastro per l'apertura ufficiale della fiera.





L'esperienza ha rappresentato per gli alunni un'importante occasione di crescita. Vedere da vicino le tecnologie e i prodotti legati alla sostenibilità, confrontarsi con esperti e istituzioni, li ha resi parte attiva di un dialogo sul futuro del nostro pianeta.



«È stato emozionante, – ci raccontano i ragazzi – perché ci siamo sentiti cittadini responsabili. Tagliare quel nastro è stato come dire che anche noi vogliamo prenderci cura dell'ambiente, ogni giorno".
Una partecipazione che conferma il valore del progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi, uno spazio dove i nostri studenti imparano la cittadinanza attiva, la collaborazione e il rispetto per il bene comune.

Ins. Teresa Alì

Gli "eco-eroi" dell'I. C. "San Giovanni Bosco" di Catania in visita al centro GEMA

Giorno 7 maggio 2026, noi alunni delle classi 1 B e 1 D della Scuola secondaria di primo grado ci siamo recati in visita al centro Gema per scoprire come funziona il sistema di raccolta differenziata della nostra città.
Un viaggio tra i rifiuti (che diventano risorse!)
Appena entrati siamo stati divisi in due gruppi e abbiamo fatto la conoscenza delle nostre guide, Aldo e Luigi, due operatori super gentili e preparatissimi. Il viaggio è iniziato con un giro completo tra i giganteschi container del centro. Abbiamo visto da vicino dove finiscono i materiali primari come carta, cartone, vetro, legno e plastica, ma anche le aree dedicate agli elettrodomestici e agli scarti di muratura.
Durante il tour, Aldo e Luigi ci hanno svelato dei segreti incredibili che non conoscevamo:
- Plastica sotto lente d'ingrandimento: sotto i contenitori di plastica c'è un triangolino con un numero da 1 a 6; se c'è questo numero, i diversi tipi di plastica possono essere messi tutti insieme. Se invece non c'è il numero ma c'è la sigla "HD" (Alta Densità), significa che si tratta di plastica da imballaggio differente.
- L'oro nei computer: sapevate che nei vecchi componenti elettrici ed elettronici si trovano tracce di materiali preziosi come oro e rame?
- Frigoriferi da svuotare…: prima di poter riciclare un vecchio frigorifero, gli operatori devono prima sgonfiare la sua bomboletta interna.
- …e buche da riempire: perfino i calcinacci e gli scarti di muratura hanno una seconda vita! Ci hanno spiegato che vengono usati per riempire le buche delle strade.

Come funziona l'isola ecologica?
Nella seconda parte della gita siamo entrati negli uffici del centro, che erano curiosamente arredati con mobili destinati alla discarica ma che lì hanno trovato una "seconda vita". Una ragazza del personale ci ha spiegato l'esatta procedura che un cittadino deve seguire quando porta i propri rifiuti:
1. Si posiziona la macchina sopra una grande bilancia per la pesata d'ingresso.
2. Ci si reca in ufficio per consegnare la tessera sanitaria, comunicare il proprio cognome e dire cosa si deve buttare.
3. Dopo aver svuotato la macchina nei container e averla rimessa fuori, sul monitor appare il peso totale della spazzatura e viene rilasciata una ricevuta.
Questa ricevuta è importantissima perché permette ai cittadini di ricevere uno sconto sulla bolletta della spazzatura. Più differenzi, meno paghi!
Una classe... "pesante"!
Ovviamente non potevamo fare a meno di testare la maxibilancia per le merci. Ci siamo saliti tutti insieme e il verdetto è stato memorabile: il peso totale della classe era di ben 460 kg!
È stata un'esperienza fantastica e super istruttiva. Abbiamo capito quanto è importante riciclare e non sprecare, scoprendo che anche gli oggetti vecchi possono avere una seconda vita. Insomma, riciclare fa bene all'ambiente e anche al portafoglio!

Carnibella G., Chillè G.,
Grasso G., Salamone N.
Sanfilippo K. (Classe I D)





Uscita didattica al “giardino dei ragazzi” di Viagrande: laboratorio tra tradizione e scoperta

I bambini e le bambine della scuola dell’infanzia hanno vissuto una giornata speciale presso il “Giardino dei Ragazzi” di Viagrande, partecipando a un laboratorio dedicato alla realizzazione della frutta martorana e della cuddura, simboli della tradizione siciliana.
Fin dal momento della partenza, l’esperienza si è rivelata emozionante: salire sull’autobus ha rappresentato per i piccoli alunni un’occasione per sentirsi “grandi”, vivendo un’esperienza di autonomia e responsabilità al di fuori dell’ambiente scolastico. Il viaggio ha suscitato entusiasmo, curiosità e condivisione, rafforzando il senso di gruppo.
Giunti a destinazione, i bambini hanno partecipato con grande interesse alle attività laboratoriali, manipolando materiali e dando forma a dolci tipici della tradizione. L’esperienza ha permesso di avvicinarsi alla cultura del territorio attraverso il fare, stimolando la manualità, la creatività e la collaborazione
tra pari.



La giornata si è trasformata in un momento educativo significativo, in cui l’apprendimento è avvenuto attraverso l’esperienza diretta, il gioco e la scoperta. Il contesto esterno alla scuola ha favorito l’autonomia, il rispetto delle regole condivise e la capacità di vivere nuove situazioni con entusiasmo e serenità.
Un’uscita didattica che ha lasciato nei bambini un ricordo positivo e ricco di emozioni, rafforzando il legame tra scuola, territorio e tradizioni culturali.

Maria Francesca Accardo









La solidarietà ha il profumo delle arance

Venerdì 8 maggio i nostri alunni hanno partecipato a una giornata solidale di raccolta delle arance presso l’agrumeto assegnato alla Cooperativa Sociale “Beppe Montana - Libera Terra”.
L’iniziativa è stata promossa dall’Assessorato ai Beni Confiscati alla Criminalità Organizzata del Comune di Catania, in collaborazione con associazioni, istituti scolastici e volontari del privato sociale.



Le arance raccolte sono state destinate agli enti che prestano assistenza alle persone meno abbienti, come la Caritas diocesana e alcune parrocchie della città. Si tratta di un gesto concreto per trasformare un bene confiscato alla mafia in un bene per la comunità.
I nostri ragazzi, con guanti, cassette e diversi cartelloni, hanno portato con entusiasmo un aiuto concreto: «Abbiamo rappresentato l’Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco di Catania, un Istituto a indirizzo musicale», hanno dichiarato con orgoglio!





Una realtà importante, la nostra, nel comprensorio della prima municipalità, perché con l’ampia offerta formativa pur in un territorio di periferia rappresenta una valida alternativa, fondamentale per formare cittadini liberi di scegliere da che parte stare.
È una giornata significativa, un’ottima occasione per i ragazzi. Se dovessimo raccontare in una frase cosa facciamo ogni giorno a scuola, useremmo tre parole della Costituzione: educare, istruire e formare cittadini. Educare alla legalità, per noi, non è un progetto da spiegare solo una volta l’anno. È un metodo, una missione che inizia sin dalla scuola dell’infanzia, quando insegniamo a dire grazie e per favore, perché il rispetto delle regole nasce dal rispetto dell’altro. È un percorso che continua alla primaria e si rafforza alla secondaria, dove i ragazzi hanno la possibilità di incontrare le Forze dell’Ordine, magistrati e testimoni di legalità, per capire una cosa semplice e potente: la legge è dalla loro parte.



Il nostro Istituto è in prima linea. E da questa prima linea diciamo che la legalità si insegna ogni giorno, grazie anche alla concreta collaborazione dei genitori, nota per nota, regola per regola, scelta per scelta.

Ins. Teresa Alì

Ultima gita della Primaria: emozioni, allegria e un pizzico di nostalgia



Il 21 aprile siamo andati in gita a Taormina e Giardini Naxos insieme alle maestre. È stata una giornata bellissima e divertente! Prima siamo arrivati a Taormina, abbiamo camminato per le stradine piene di negozietti. La cosa che ci è piaciuta di più è stata visitare il Teatro Greco: era grandissimo e da lassù si vedeva anche il mare! Dopo siamo andati a Giardini Naxos. Abbiamo passeggiato sul lungomare: il mare era azzurro e bellissimo; abbiamo visitato il Parco Archeologico dove abbiamo ascoltato le spiegazioni sulla storia dei Greci che tanto tempo fa vivevano lì. Durante la gita abbiamo riso, fatto tante foto e mangiato insieme. È stato bello stare tutti insieme fuori dalla scuola e scoprire posti nuovi. Questa gita ci è piaciuta tanto perché ci siamo divertiti e abbiamo imparato tante cose nuove sulla Sicilia. Però, mentre tornavamo a casa, eravamo anche un po' tristi perché questa è stata l'ultima gita della Scuola Primaria. L'anno prossimo andremo alle medie e tante cose cambieranno. Per questo conserveremo sempre nel cuore i ricordi di questa bellissima giornata con classe e con le nostre maestre.

Gli alunni della 5 A



Un'avventura indimenticabile: alla scoperta di Taormina.





Ci sono giornate che a scuola si aspettano per mesi, di quelle che si contano sulle dita della mano fin dal primo giorno di scuola. Per noi della VB, la gita a Taormina è stata esattamente una di queste: un'attesa lunghissima ripagata da una giornata semplicemente perfetta, passata a collezionare ricordi che ci terremo stretti per un bel pezzo. Fin dalla partenza l'atmosfera era quella delle grandi occasioni. Lasciati a casa gli zaini pesanti pieni di libri, li abbiamo riempiti di macchinette fotografiche, snack e tanta voglia di stare insieme. Taormina ci ha accolti con una luce splendida, l'ideale per goderci ogni singolo momento. Abbiamo visto cose bellissime: panorami che toglievano il fiato, scorci colorati e monumenti ricchi di storia che ci hanno fatto sgranare gli occhi per la meraviglia. È stato affascinante scoprire quante bellezze ci siano a poca distanza da casa, e guardarle tutti insieme le ha rese ancora più speciali. Ma se chiedeste a ognuno di noi qual è stata la cosa più bella della gita, la risposta non sarebbe un monumento o una via. La verità è che il bello è stato tutto il contorno. Sono state le risate di gruppo, le canzoni cantate a squarciagola durante il viaggio, i pranzi al sacco condivisi sulle panchine e quelle chiacchiere libere che in classe non si riescono mai a fare. Ci siamo divertiti tantissimo, riscoprendoci ancora più amici e più uniti di prima. Siamo tornati a scuola stanchi, è vero, ma con gli occhi pieni di cose belle e il cuore pieno di allegria. Una gita meravigliosa che ci ha ricordato quanto sia bello crescere insieme, un'avventura dopo l'altra!

Gli alunni della 5 B



La visita d'istruzione a Taormina si colora della nostra gioia!

Noi alunni di classe 5 D abbiamo salutato la scuola primaria con una gita indimenticabile tra storia, risate, gelati e canti a squarciagola.
Con il motore dell'autobus acceso, i nostri cuori che battevano forte e negli zaini non solo snack, ma una scorta infinita di felicità, abbiamo vissuto il nostro gran finale di spensieratezza prima di diventare grandi e di andare alle scuole medie. La meta era magica: la bellissima Taormina.
Appena giunti a destinazione, una breve colazione ai Giardini Pubblici. Creati da una nobildonna inglese nell' ottocento, e pieni di piante rare, fiori coloratissimi e delle strane costruzioni in mattoni, i giardini hanno attirato la nostra attenzione.
Il Teatro Greco, costruito dai Greci e poi modificato dai Romani, è stata la nostra visita successiva. Che panorama pazzesco si vedeva da lassù, con il mare blu da una parte e l'Etna dall' altra. Ci è sembrato quasi di sentire l'eco degli antichi spettatori!
La passeggiata lungo il corso Umberto è stata un momento vi puro divertimento tra negozietti di souvenir, carretti siciliani, e caccia ai ricordini da portare ai nostri genitori. Ma la cosa più divertente sono stati senz'altro i saluti e i sorrisi che abbiamo regalato ai turisti in visita e che loro hanno ricambiato con simpatia, con cenni della mano e con qualche risata o esclamazioni di gioia nella loro lingua.
Il momento più atteso? Il pranzo a sacco. Ci hanno accolti in un ristorante di Giardini Naxos e ci hanno fornito i tavoli dove tutti insieme abbiamo vissuto un momento di pura condivisione scambiandoci i panini, le patatine...e tutto ciò che di speciale ognuno aveva portato con sè.
La tappa successiva è stata la visita al museo archeologico. Il museo si trova dentro un antico fortino borbonico, proprio sul mare, dove abbiamo visto da vicino antichissimi vasi decorati con figure nere e rosse, monete d'argento lucenti, armi e perfino i timoni e le ancore delle navi greche. La guida ci ha spiegato che Naxos è stata, in assoluto, la prima colonia fondata dai Greci in Sicilia. Finita la visita al museo, siamo usciti all' aperto, nei meravigliosi Giardini di Naxos, ovvero l'immensa area archeologica.
Potevamo salutare Taormina senza un bel gelato? Certo che no. Ci siamo messi in fila in un bel bar del paese e abbiamo scelto i nostri gusti preferiti per poi incamminarci verso gli autobus.
Il ritorno a casa non è stato affatto silenzioso perché a bordo è scoppiata una vera goliardia e con canzoni cantate a squarciagola, abbiamo rallegrato tutti i viaggiatori delle altre classi, incluse le nostre maestre.
Questa gita rimarrà per sempre nei nostri cuori, perché abbiamo visitato posti bellissimi, ma soprattutto abbiamo vissuto un'ennesima esperienza tutti insieme. La conserveremo nel nostro cuore tra i ricordi più cari e ripenseremo sempre con emozione a questa visita d' istruzione perché è stato un momento importante di crescita culturale che ha arricchito maggiormente la nostra sincera amicizia.

Gli alunni della classe 5 D





La nostra fantastica visita di istruzione a Siracusa!

Cari lettori,
il 28 aprile 2026 noi alunni di 4D insieme alle maestre e alle altre classi quarte siamo andati in visita d'istruzione a Siracusa. Eravamo tutti molto emozionati perché aspettavamo questo giorno da tanto tempo! La mattina ci siamo incontrati a scuola alle 8:00 e siamo partiti con il pullman. Durante il viaggio tutti cantavamo ed eravamo impazienti di arrivare.
La prima tappa è stata Ortigia, una parte molto bella della città. Abbiamo visitato il Duomo, la piazza e la Fonte Aretusa. La guida ci ha raccontato tante curiosità e leggende che ci hanno fatto immaginare la vita nell'antichità. Ci è piaciuto tantissimo passeggiare tra le stradine e vedere tutti quei posti meravigliosi.
Dopo siamo andati all'Angolo del Papiro, dove abbiamo mangiato il pranzo al sacco tutti insieme. È stato bello stare all'aria aperta con i compagni e le maestre. Subito dopo abbiamo visitato la piantagione di papiro. Abbiamo scoperto come cresce il papiro e come si costruivano i fogli tanti anni fa, proprio come facevano gli antichi Egizi. È stato molto interessante vedere dal vivo questa pianta speciale.
Nel pomeriggio siamo andati al Parco Archeologico della Neapolis. Lì abbiamo visto monumenti antichissimi davvero incredibili, come il Teatro Greco e l'Anfiteatro Romano. La parte più divertente è stata la visita all'Orecchio di Dionisio: la guida ci ha fatto urlare tutti insieme e sentire l'eco fortissimo, è stato bellissimo! Ci siamo divertiti un mondo e alcuni di noi ridevano tantissimo sentendo la propria voce rimbombare nella grotta.
Alla fine della giornata eravamo stanchi ma felicissimi. Questa visita ci è piaciuta tanto perché abbiamo imparato nuove cose divertendoci insieme ai nostri compagni e alle maestre. Sicuramente sarà un ricordo che non dimenticheremo!

Gli alunni della classe 4 D







Un viaggio tra storia e letteratura: visita alla Valle dei Templi e alla casa di Pirandello

Il 24 aprile noi alunni della classe terza media abbiamo vissuto un'esperienza davvero speciale durante la visita d'istruzione ad Agrigento, una città ricca di storia, arte e cultura. La giornata è stata dedicata alla scoperta della famosa Valle dei Templi e della Casa Natale di Luigi Pirandello, due luoghi simbolo della Sicilia conosciuti in tutto il mondo.
La mattina abbiamo visitato la Valle dei Templi, uno dei siti archeologici più importanti d'Europa. Passeggiando tra le antiche rovine, abbiamo potuto ammirare i maestosi templi costruiti dai Greci più di duemila anni fa. In particolare ci hanno colpito il Tempio della Concordia, conservato in modo eccezionale, e il Tempio di Giunone, da cui si gode un panorama bellissimo. La guida ci ha spiegato la storia dell'antica città di Akragas e ci ha fatto comprendere quanto fosse importante la civiltà greca in Sicilia.
Durante la visita abbiamo scattato molte fotografie e fatto domande con curiosità e interesse. Vedere dal vivo ciò che avevamo studiato sui libri di storia è stato emozionante e istruttivo allo stesso tempo.















Luigi Pirandello, celebre scrittore e premio Nobel per la letteratura. Entrando nella sua abitazione abbiamo scoperto alcuni aspetti della sua vita privata, osservato fotografie, manoscritti e oggetti personali.
Ci ha colpito soprattutto la sua pagella scolastica, nella quale aveva addirittura un'insufficienza in italiano: un dettaglio curioso e sorprendente, pensando che in futuro sarebbe diventato uno dei più grandi scrittori italiani.
Successivamente abbiamo raggiunto il famoso pino dove Pirandello amava fermarsi a riflettere e a trovare ispirazione. Da quel luogo si poteva ammirare uno splendido panorama sulla campagna e sul mare: un paesaggio silenzioso e suggestivo che ci ha fatto capire meglio il legame profondo dello scrittore con la sua terra.
Questa esperienza ci ha permesso non solo di imparare nuove cose, ma anche di stare insieme fuori dall'ambiente scolastico, rafforzando amicizie e spirito di gruppo.
Torneremo a casa con tanti ricordi, nuove conoscenze e la consapevolezza che viaggiare è uno dei modi più belli per imparare.

Gli alunni della 3 A seconbdaria











Un tuffo nella storia: visita al Museo dello Sbarco di Catania

Noi alunni della classe terza media abbiamo partecipato a una interessante visita didattica presso il Museo Storico dello Sbarco in Sicilia 1943, situato nel complesso del Centro Fieristico Le Ciminiere. È stata un'esperienza coinvolgente ed emozionante che ci ha permesso di conoscere più da vicino uno dei momenti più importanti della Seconda guerra mondiale: lo sbarco degli Alleati in Sicilia nel 1943.

Dopo un filmato iniziale che ha riassunto le fasi principali del conflitto, siamo stati introdotti nella ricostruzione di una tipica piazza siciliana della metà del Novecento. Attraverso questi ambienti abbiamo potuto conoscere più da vicino come si viveva in quel periodo storico. Ci hanno colpito la ricostruzione del municipio con la particolare bandiera italiana dell'epoca e il motto fascista scritto a grandi lettere su un muro firmato da mussolini, la merceria, la sartoria e persino la stalla, tutti ambienti realizzati con grande cura nei dettagli.



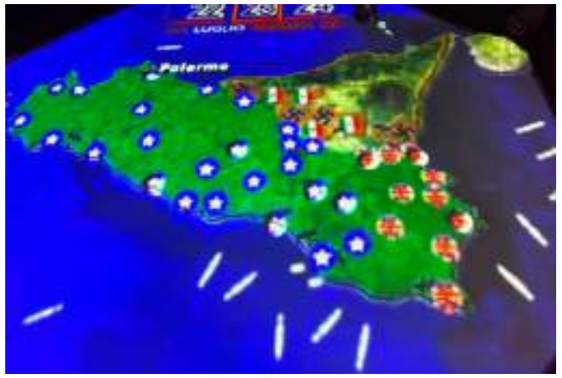




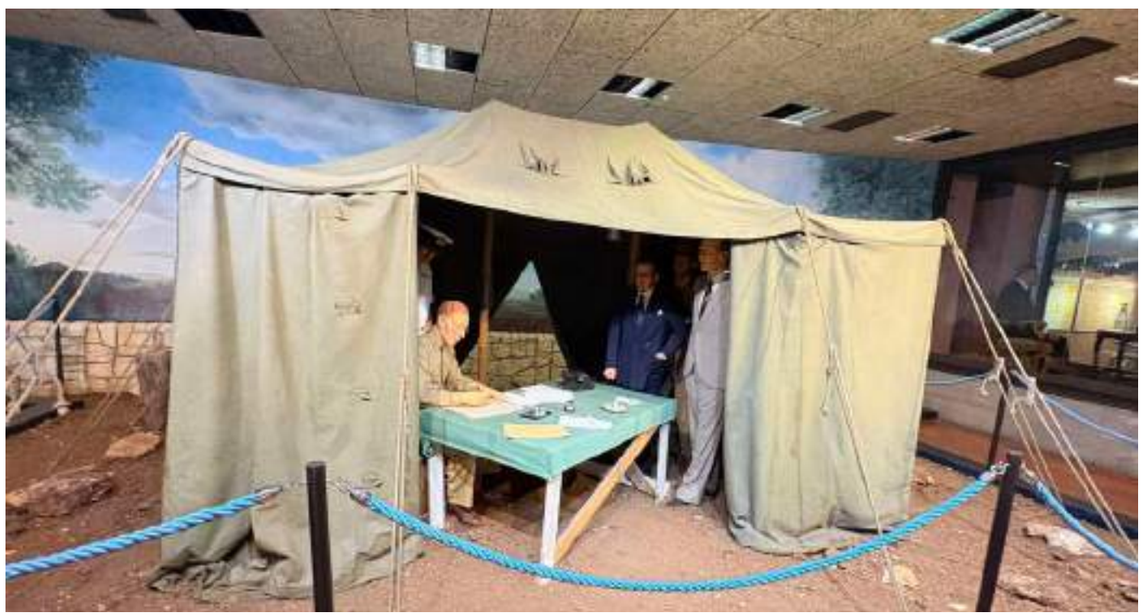
Durante il percorso all'interno del museo abbiamo osservato fotografie, documenti storici, uniformi, armi, mezzi militari e numerosi oggetti appartenenti a quel periodo. Le sale ricostruite in modo realistico ci hanno fatto sentire come se fossimo davvero tornati indietro nel tempo. Particolarmente impressionante è stata la sala che riproduceva un rifugio antiaereo durante un bombardamento: grazie agli effetti sonori e visivi abbiamo provato emozioni forti e compreso meglio la paura vissuta dalla popolazione durante la guerra.



stati riprodotti i personaggi dell'epoca attraverso realistiche statue di cera, che rendevano ancora più coinvolgente il percorso. Durante la visita abbiamo seguito le varie fasi della guerra grazie alle fedeli ricostruzioni degli ambienti militari e sanitari, come le tende della Croce Rossa Italiana e la postazione radio utilizzata per le comunicazioni durante il conflitto. Questi dettagli ci hanno aiutato a immaginare meglio la vita dei soldati e dei civili in quegli anni difficili.







Le guide ci hanno spiegato con chiarezza gli eventi storici e le conseguenze del conflitto, facendoci riflettere sull'importanza della pace e della libertà. Abbiamo capito quanto sia fondamentale ricordare il passato per evitare che tragedie simili possano ripetersi.
La visita al museo è stata non solo istruttiva, ma anche molto coinvolgente. Per noi studenti è stato importante vedere dal vivo testimonianze storiche che spesso studiamo soltanto nei libri di scuola. Inoltre, trascorrere una giornata insieme ai compagni e ai professori ha reso questa esperienza ancora più significativa.
Siamo tornati a casa con nuove conoscenze, tante emozioni e una maggiore consapevolezza del valore della memoria storica.

Gli alunni della 3 A secondaria











il nostro

Grazie

buone vacanze!

La Festa del Grazie: un giardino che parla di cura, amicizia e futuro

Il 28 maggio 2026 è stata una giornata speciale per la nostra scuola. Nel plesso di via Leotta abbiamo partecipato alla "Festa del Grazie" e all'inaugurazione della nuova area verde, un luogo rinnovato e accogliente che accompagnerà gli alunni nelle attività didattiche e nei momenti di condivisione all'aria aperta.



I bambini della classe I A primaria hanno vissuto questo evento con grande entusiasmo. I loro occhi curiosi hanno osservato il giardino ripulito e abbellito, immaginandolo già come uno spazio dove imparare a contatto con la natura, leggere, ascoltare storie, svolgere attività creative, … Per loro è stato facile comprendere che un giardino non è soltanto uno spazio verde, ma un luogo da rispettare, custodire e amare.



La festa è stata anche un'occasione per riflettere sul significato della parola "grazie". Un grazie sincero rivolto a tutte le persone e alle istituzioni che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante progetto: ai genitori che hanno donato le poltroncine per le lezioni outdoor, all'Assessore Regionale all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, on. Luca Sammartino, all'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Catania, dott. Andrea Guzzardi, al Comando del Corpo Forestale, all'Ente Sviluppo Agricolo, all'IPM Catania, al Rotary Catania Ovest, al Personale della Base Militare di Sigonella e a tutto il personale scolastico che, con impegno e dedizione, ha contribuito al raggiungimento di questo prezioso traguardo.
Durante la manifestazione si è respirato un clima di gioia, collaborazione e appartenenza. I bambini hanno percepito come la cura di un bene comune sia il risultato dell'impegno di tante persone che lavorano insieme per il bene della comunità. È stata una vera lezione di cittadinanza attiva, vissuta non tra i banchi, ma attraverso un'esperienza concreta e significativa.
Il nuovo giardino rappresenta oggi un'aula all'aperto, un luogo dove imparare osservando la natura, sviluppare il rispetto per l'ambiente e vivere momenti di crescita condivisa. Ogni fiore, ogni albero e ogni angolo di questo spazio racconta una storia di collaborazione, generosità e attenzione verso le nuove generazioni.



Come coordinatrice della classe I A primaria, sono orgogliosa di aver visto i miei alunni partecipare con interesse e sensibilità a questa importante iniziativa. Sono certa che porteranno nel cuore il valore di questa giornata e che sapranno custodire con responsabilità questo nuovo prezioso spazio educativo, facendolo diventare parte del loro percorso di crescita.

La Coordinatrice della classe I A Primaria
Giuseppa Torrisi





FESTA DEL GRAZIE

Festa del Grazie in via Leotta: il giardino della scuola rinasce grazie a istituzioni e genitori.
“Amare la natura per crescere cittadini consapevoli”. Con questo spirito giovedì 28 maggio il plesso di via Leotta della San Giovanni Bosco ha aperto le porte alla comunità per la Festa del Grazie e per l’inaugurazione della nuova area verde esterna, riqualificata e restituita agli studenti.
La Dirigenza ha trasformato il giardino del plesso centrale in un’aula a cielo aperto: uno spazio pensato per attività educative-didattiche, per giocare e imparare insieme, con la guida degli insegnanti. L’obiettivo è stato ribadito dalla nostra dirigente Angela Longo: “Avere cura di un bene comune come lo spazio verde della propria scuola favorisce la crescita armonica, la consapevolezza civica e l’educazione intesa come processo continuo attraverso cui una società trasmette alle nuove generazioni il proprio patrimonio di valori, conoscenze e comportamenti”.



Una festa, tanti “grazie”.
L’inaugurazione è stata anche l’occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno reso possibile il traguardo.
Numerose le autorità presenti all’evento:
On. Luca Sammartino, Assessore Regionale all’Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, il
Dott. Andrea Guzzardi, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Catania,
La Dirigente del Carcere Minorile di Catania – IPM Catania, Il Comando del Corpo Forestale, L’Ente Sviluppo Agricolo, Il Rotary Catania Ovest,
i rappresentanti della Base Militare di Sigonella.
Un ringraziamento speciale è andato ai Genitori che hanno donato le poltroncine per lezioni outdoor nel giardino, e a tutto il personale della San Giovanni Bosco che “con disponibilità e dedizione ha contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo”.
Momenti centrali della mattinata: il taglio del nastro dell’area verde, da parte della sindaca
dei ragazzi Adele Santangelo che ha tenuto un piccolo discorso di benvenuto alle autorità presenti. Gli interventi delle autorità e le performance degli alunni, veri protagonisti del nuovo spazio che adesso potranno vivere quotidianamente.
Con questa riqualificazione, la San Giovanni Bosco conferma la sua missione educativa: una scuola che è comunità, che educa al rispetto, alla collaborazione e alla cura del bene pubblico.

Le docenti referenti del CCR
Alì Teresa
Catalda Battiato







Una giornata del "Grazie" che scalda il cuore

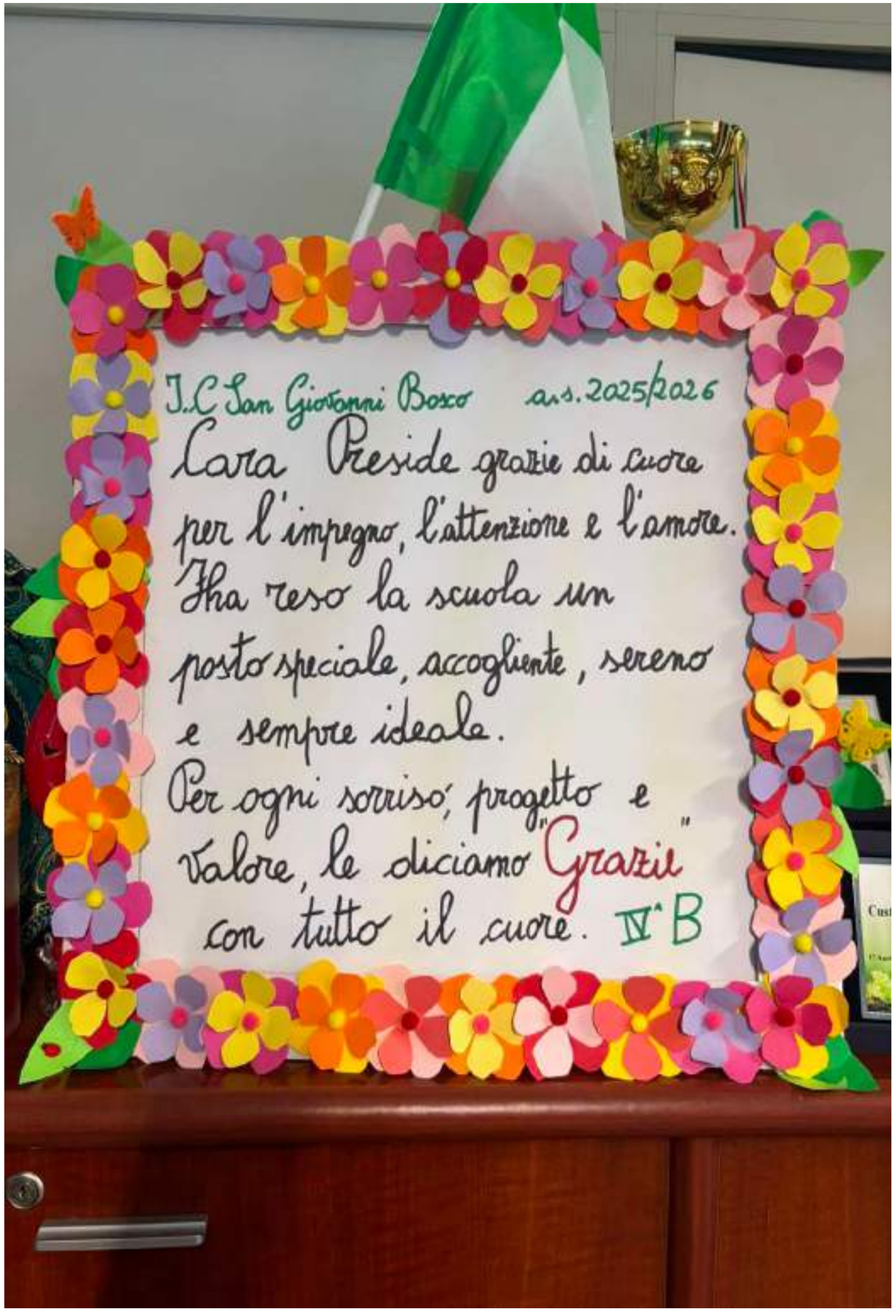
Giovedì 28 maggio la nostra scuola si è colorata di gratitudine. Si è svolta infatti la "Giornata del Grazie", un momento speciale dedicato a dire grazie a chi rende la scuola un posto migliore.
Nei giorni prima dell'evento gli alunni di tutte le classi hanno lavorato con impegno per preparare biglietti, pensieri, canzoni e decorazioni. Ognuno ha messo il proprio contributo per rendere speciale questo momento. Durante la giornata, a turno, hanno ringraziato la Dirigente Scolastica per l'impegno e la cura con cui guida l'istituto. Un pensiero speciale anche per i docenti, il personale ATA, le collaboratrici e i collaboratori scolastici che con il loro lavoro tengono la scuola pulita, ordinata e accogliente.
Un ringraziamento particolare è andato anche alle mamme rappresentanti d'istituto. Con il loro tempo, le idee e la disponibilità, fanno da ponte tra scuola e famiglie e aiutano a organizzare progetti, feste e iniziative che arricchiscono la nostra esperienza scolastica.
Un momento per noi molto emozionante è stato quando abbiamo consegnato alla Dirigente Scolastica un quadretto scritto a mano, realizzato da tutta la nostra classe. Al centro c'è una frase di ringraziamento scritta insieme, mentre tutt'intorno è decorato con tanti fiorellini realizzati da tutti i nostri alunni.



Un dono semplice ma curato, che rappresenta la nostra gratitudine e l'affetto di tutta la classe.
La "Giornata del Grazie" ci ha insegnato una lezione semplice ma importante: dire grazie non costa nulla, ma può fare la differenza. Grazie a tutti!

La classe IV B





Scuola con Percorso ad indirizzo musicale
ISTITUTO COMPRENSIVO
SAN GIOVANNI BOSCO
CATANIA

Con questo terzo numero il nostro giornalino conclude un percorso
fatto di idee, parole ed emozioni condivise.
Scrivere ci ha aiutato a conoscerci meglio, ad ascoltarci e a dare voce a ciò che sentiamo, rendendo la nostra scuola una comunità sempre più viva e partecipata.

Anche questo ultimo numero raccoglie pensieri, esperienze e momenti speciali che porteremo con noi come ricordo di questo anno insieme.

AL PROSSIMO ANNO !

Il nostro viaggio si conclude
con questo terzo e ultimo numero
dell'anno scolastico, ricco di storie,
riflessioni ed emozioni che abbiamo
raccontato e condiviso insieme.
Questo giornalino resterà il ricordo
di un percorso fatto di creatività,
collaborazione e momenti speciali
vissuti nella nostra scuola.